N. 109 – NOVEMBRE 2013 www.urloweb.com Anno XI

la Scena di Roma Sud

# Urlo

copia gratuita

**MVIII · Dibattito aperto sull'istituzione di una Commissione Speciale sul Disagio Abitativo**

pag. 12

**MIX · Non ancora a regime il nuovo sistema di raccolta differenziata porta a porta**

pag. 9

**MVIII e XI · Il Comune esprime le priorità sui PUP, ma non menziona quelli di Fermi e Da Vinci**

pag. 7

**MXII · Villa Pamphili: allontanata l'ipotesi di un privato, sarà gestita da un ente pubblico**

pag. 3

# LAURENTINO: SERVE DAVVERO UNA NUOVA SEDE MUNICIPALE?

**Tra gli oneri a scomputo del nuovo centro commerciale al Laurentino, 14,5 milioni di euro sono destinati alla nuova sede del Municipio. Ma tutti spingono per utilizzare diversamente quel denaro: investirlo su opere per il territorio o sulla riqualificazione del patrimonio esistente per una nuova sede? Il dibattito è aperto**

pag. 4

## editoriale

a pag.19

### VENERE IN PELLICCIA

di Serena Savelli

Wanda cammina pensierosa su via delle Tre Fontane, all'incrocio con viale dell'Artigianato. A fare da sfondo alla sua passeggiata serale i ruderi di quello che un tempo era il lunapark di Roma. Wanda è avvolta in un'ingombrante pelliccia scura, regalo di un vecchio amante dell'epoca in cui era ancora in Ucraina. Appena trentenne, un fisico slanciato dalle ossa sottili, un viso da adolescente e un fascino algido tradiscono le sue origini. L'abbigliamento succinto, coperto da quella folta coltre di pelo di volpe, i tacchi vertiginosi e la camminata sinuosa, avanti e indietro, avanti e indietro, mentre le auto sfrecciano, suonano o rallentano, lasciano trasparire la sua tragica storia attuale.

Wanda non riesce a pensare al futuro, non sa se tornerà mai nel suo paese o se avrà mai una vita normale. Strozzata dal losco giro della prostituzione, in cui è ingenuamente caduta a causa delle false promesse di suo zio, che l'aveva messa in mano a dei malfamati delinquenti in cambio di un bel gruzzolo. Wanda non ha fiducia negli uomini. L'odio che reprime in sé è l'unica ragione che la rende forte, in grado di sostenere il peso della sua triste esistenza. Ma c'è una persona, una sola persona che le fa abbassare la guardia, che la fa stare bene. Severino, il grassoccio e verace proprietario del chiosco dei panini di zona, è rimasto folgorato dalla bellezza di Wanda e vuole renderla libera da

RADIO POPOLARE ROMA 103.3
VEDE. SENTE. DICE.

CAF
Centro Assistenza Fiscale Nazionale
Dottori Commercialisti Spa
NUOVA APERTURA
CAF E PATRONATO
TEBROK S.r.l Via Vincenzo Renieri,16
Tel. 06.51530210 Fax. 06.5032040

Sempre Belli
SB
PARRUCCHIERE
UOMO DONNA BAMBINO
ESTETICA-SOLARIUM
Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864

Tethys
Indagini Geologiche e Ambientali
pag. 16

LA CASA DEL CITTADINO
del XI e XII Municipio
CAF 730
PATRONATO
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
WWW.LACASADELCITTADINO.COM
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE REGIONE LAZIO
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

# LA CHIESA DI SANT'AGATA A TRASTEVERE

La Chiesa di Sant'Agata, nel cuore di Trastevere, è dedicata alla martire protettrice di Catania e venne fondata, secondo la tradizione, da Gregorio II sulla propria casa, dopo la morte della madre del pontefice stesso. Per questo è presumibile che la data della sua edificazione sia il 716 d.C.
La tradizione narra che Sant'Agata venne denunciata come cristiana da un suo corteggiatore respinto, il console Quinziano, durante la persecuzione operata dall'Imperatore Decio nel 251 che portò la Santa ad essere condannata e, dunque, arsa viva. Nel 1375 Papa Gregorio XI concesse la chiesa ai Dottrinari, i padri che insegnavano ai fanciulli poveri la dottrina cristiana, oltre che impartire lezioni di lettura e scrittura. Sotto Benedetto XIV, invece, la chiesa venne rifatta dalle fondamenta e fu concessa all'Oratorio della Madonna del Carmine. Dopo ciò qui venne trasportato il venerato simulacro della Vergine del Carmelo, popolarmente della "La Madonna dei Noantri". Il culto per la Vergine del Carmelo a Roma risale ad un'epoca poco successiva al 1535, anno in cui venne rinvenuta nei pressi della foce del Tevere, all'altezza di Fiumicino, una grande statua di legno rappresentante la Madonna. Essa venne consegnata dai marinai ai frati carmelitani della basilica di San Crisogono, che riconobbero in essa la Vergine alla quale era dedicato il loro ordine. L'effige divenne la protettrice di tutti i trasteverini e venne poi trasferita, all'inizio del Seicento, in un oratorio fatto edificare appositamente da Scipione Borghese, dove rimase fino al 1890. Successivamente venne sistemata nella Chiesa di San Giovanni dei Genovesi per poi essere definitivamente posta nella Chiesa di Sant'Agata. Da essa l'effige esce esclusivamente il sabato successivo al 16 luglio, il giorno in cui è stata programmata la sua festa celebrativa. Durante questo evento la statua viene ricoperta di abiti preziosi e gioielli donati dai fedeli e, con una caratteristica e tradizionale processione, percorre il tragitto compreso fra Sant'Agata e San Crisogono, dove resta per otto giorni in cui avviene il solenne ottavario di adorazione. Nel giorno del trasferimento si celebra la festa dei Noantri che soprattutto in passato ha rappresentato un momento dell'estate celebrato da tutta la popolazione romana. La processione, infatti, era (ed è ancora, in realtà) un momento molto importante per la Capitale. La statua della Vergine viene portata in spalla da robusti raccoglitori di cicoria, quasi tutti originari di Frosinone. Nella tradizione il popolo, dopo aver seguito la celebrazione, si riversava nelle piazze e nei vicoli del rione dove venivano sistemati tavolini all'aperto per la mescita del vino. La festa, ancora oggi, si conclude con uno spettacolo pirotecnico, grazie ai fuochi d'artificio sistemati sul terrazzo del Giardino degli Aranci sull'Aventino.

## MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

### LEGGENDE E CURIOSITÀ SU ARCHIMEDE DI SIRACUSA (PARTE I)

Ad Archimede di Siracusa (Siracusa c.a. 287 a.C – Siracusa 212 a.C.), uno dei più grandi scienziati della storia, è dedicata la mostra "Archimede. Arte e scienza dell'invenzione" ai Musei Capitolini (dal 31/5/2013 al 12/01/2014) nella quale, tra l'altro, sono esposte alcune riproduzioni delle sue geniali invenzioni.

Durante la seconda guerra punica, nel corso dell'assedio di Siracusa ad opera di Marcello, il matematico respinse gli attacchi dei Romani utilizzando le sue macchine belliche. Sembra che con esse fossero stati scagliati enormi macigni e moltissimi ferri contro i nemici. Ad un certo punto i Romani ne sarebbero rimasti così impressionati che, alla vista di un pezzo di legno o di una corda dalla città assediata, sarebbero stati presi dal panico pensando ad una delle terribili macchine di Archimede. L'assedio sarebbe durato circa due anni, al termine dei quali i Romani conquistarono la città, ma lasciarono in vita la maggior parte degli abitanti che si erano arresi in cambio della loro incolumità. Durante il saccheggio Archimede sarebbe stato ucciso per errore. Sull'episodio sono nate varie leggende. Il soldato romano, irrompendo a casa di Archimede, probabilmente senza sapere in realtà chi fosse, gli avrebbe intimato di seguirlo da Marcello, ma lo scienziato si sarebbe rifiutato di farlo dicendogli che doveva prima risolvere un problema e il soldato lo avrebbe ucciso. Una variazione della leggenda dice che il soldato sarebbe entrato nell'abitazione dello scienziato per ucciderlo, ma lui lo avrebbe supplicato di lasciargli terminare la dimostrazione in cui era impegnato. Il soldato lo avrebbe però ucciso, senza attendere. Secondo un'altra versione dei soldati romani avrebbero fermato lo scienziato mentre si recava da Marcello portandogli una cassetta contenente alcuni strumenti scientifici, meridiane, sfere e squadre. I soldati, pensando che la cassetta contenesse oro lo avrebbero ucciso per impadronirsene.

Per la tua pubblicità 347 6079182
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud
**DIRETTORE RESPONSABILE** Luca Migliorati
**DIRETTORE EDITORIALE** Marco Caria
**CAPOREDATTORE** Serena Savelli
**GRAFICA** Publigiovane Media Publishing
**FOTOGRAFIE** Valerio Migliorati
**REDAZIONE**
Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Marco Casciani, Simone Dell'Unto, Fabio Grilli, Emanuela Maisto, Leonardo Mancini, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora
**via G. Armellini, 37 00143 Roma**
**redazione@urloweb.com**
**Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595**
**HANNO COLLABORATO**
Massimiliano Liverotti, Damiano D'Ercole

**TIRATURA:** 40.000 copie
**STAMPA:** Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°14772

**EDITORE**
PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
**Publigiovane Soc.Coop.arl**
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

Luca Migliorati
Marco Caria

info@urloweb.com
Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 04/11/2013 ora 23,40

## Al via la storia

### Via del Plebiscito

La strada, che si trova nel rione Pigna, collega piazza Venezia a piazza del Gesù e ricorda il plebiscito svoltosi a Roma il 2 ottobre 1870 per l'annessione di Roma all'Italia. La via è fiancheggiata, nel primo tratto dalla facciata laterale di Palazzo Venezia e poi da quella di Palazzo Doria. A questa via però è legata una storia bizzarra che risale ai primi anni del Novecento.
La leggenda narra di un giovane signore che, passeggiando lungo via del Plebiscito, a pochi passi da largo Argentina, vede un'anziana signora che rischia di essere travolta dai cavalli di una carrozza. Prontamente il giovane si lancia verso di lei, l'afferra e le salva la vita. La vecchina lo invita a salire a casa sua a prendere un caffè per ringraziarlo.
Il giovane accetta e viene ad aprire la porta la sorella gemella dell'anziana signora. Dopo una piacevole conversazione, il giovane le saluta e torna a casa. L'indomani, trovandosi a passare di nuovo in via del Plebiscito, vede le persiane dell'appartamento delle due vecchine sprangate e così il giorno dopo e quello dopo ancora. Incuriosito, il quarto giorno chiede al portiere dello stabile se le due sorelle siano per caso partite. Con grande stupore, il giovane viene quindi a sapere che le due vecchine erano morte ormai da due anni, travolte da una carrozza.

**Emanuela Maisto**

# Villa Pamphili: gestione e tutela restano pubbliche

## Svanisce l'idea di affidarla a privati, il parco sarà gestito da un Ente pubblico dopo l'approvazione di un Piano di Utilizzo

MONTEVERDE -Villa Pamphili è un parco di circa 184 ettari di verde. Raro trovare qualcuno che almeno una volta nella vita non abbia organizzato nella Villa un pic nic o non vi abbia fatto una passeggiata. Purtroppo, come molti luoghi di pregio in Italia, la Villa versa oggi in una condizione di degrado: al suo interno – si leggeva ad inizio settembre in un articolo del Corriere della Sera – sono state trovate siringhe, sporcizia e baraccopoli. La descrizione del quotidiano trovava conferma nelle parole di Cristina Maltese, presidente del Municipio XII, che denunciava lo stato di abbandono della Villa le cui ultime opere di manutenzione risalgono al Giubileo, 13 anni fa quindi. È ad inizio settembre che – in seguito alla denuncia del quotidiano e alla risposta della minisindaco – è iniziata la polemica circa la presunta volontà di affidare la gestione della Villa ad un ente privato. A lanciare l'allarme era stato il consigliere e presidente della Commissione Trasparenza del Municipio XII, Marco Giudici. Poi, il 29 ottobre scorso dopo una votazione del consiglio municipale, ha trovato approvazione un ordine del giorno che, ribadendo l'importanza della Villa e dei monumenti di pregio in essa contenuti, impegna il Municipio a sollecitare Roma Capitale all'approvazione di un Piano di Utilizzo e di Gestione per l'amministrazione di Villa Pamphili che coinvolga anche il Municipio stesso oltre che un soggetto completamente pubblico come Ente di gestione della Villa.

> ***Maltese: "Ho il dovere di smentire ogni voce che possa essere circolata su una eventuale gestione privatizzata di Villa Doria Pamphili"***

> ***Giudici: "L'importante è aver vinto la battaglia. A prescindere dalle interpretazioni fuorvianti che ognuno vuole dare per difendere la propria posizione"***

"Villa Pamphili resterà pubblica. Il consiglio del Municipio XII ha infatti approvato un ordine del giorno con il quale chiede che venga istituito un soggetto totalmente pubblico per gestirla. Abbiamo vinto la battaglia contro la fondazione", dichiarava in una nota all'indomani Marco Giudici. "La maggioranza di centrosinistra, presidente Maltese compresa, ha fatto un passo indietro rispetto all'inizio della consiliatura – prosegue Giudici – quando aveva parlato di Fondazione, sia nelle linee programmatiche, che a mezzo stampa, dove aveva anche descritto un modello di gestione a forte valenza privatistica". Era questa la pesante accusa del presidente della Commissione Trasparenza. Di falsità parla Cristina Maltese in risposta alle accuse, sottolineando con forza come sin dal principio il riferimento fosse ad un ente pubblico e smentisce ogni intenzione di affidare la gestione della Villa ad un ente privato: "Nel mio ruolo di presidente del Municipio XII ho il dovere di smentire ogni voce che possa essere circolata su una eventuale gestione privatizzata di Villa Doria Pamphili. Il Municipio, pur non avendo specifiche responsabilità gestionali nel governo della Villa è da sempre impegnato e sensibile alle sue sorti e ha operato nel tempo per la valorizzazione e la fruibilità per i cittadini. Le linee programmatiche elaborate da questa Presidenza messe all'Ordine del giorno n. 15 della seduta consiliare del 29 ottobre 2013 propongono in realtà una gestione integrata e coordinata del parco storico attraverso l'istituzione di un soggetto totalmente pubblico in grado di valorizzare le risorse rivolte alla Villa destinate in maniera ottimale e in autonomia patrimoniale. Tutto questo per sensibilizzare e sottoporre al Sindaco di Roma, alla Giunta Comunale, ai vertici delle forze dell'ordine, la proposta di avviare un Piano di Utilizzo e di gestione, con il coinvolgimento del nostro Municipio, delle associazioni e dei comitati interessati".

La questione a ben vedere ruota attorno al confronto tra le parole usate dalla Presidente nelle linee programmatiche di luglio scorso (atto di indirizzo nel quale la giunta neoeletta faceva un quadro degli obiettivi che intende raggiungere durante il suo mandato) e quelle all'interno dell'atto approvato il 29 ottobre. Il termine Fondazione scompare nell'ordine del giorno, sottolinea Giudici che parla quindi di retromarcia della Giunta sulla questione. In particolare, "la dicitura ad oggi eliminata ma presente sulle linee programmatiche parlava di 'Fondazione a partecipazione pubblica', dicitura che – spiega il consigliere – avrebbe indicato la necessità di una costituzione di un Ente a partecipazione pubblica ma di fatto privato". La Presidente, dopo aver ribadito di non avere nessuna intenzione di affidare la gestione della Villa ad un ente privato, ha spiegato l'accaduto: "Dato che attualmente la gestione della Villa e delle risorse è frammentata, nell'ottica di una riqualificazione sembrava necessario riunire tutte le competenze nelle mani di un unico ente che gestisse il parco e i fondi ad esso dedicati, e si era parlato di una fondazione pubblica per la sua salvaguardia, allo scopo di tutelarne l'enorme interesse storico, archeologico e paesaggistico ma anche per contrastare le varie forme di degrado. Inoltre la Sovrintendenza Comunale non ha avuto negli anni mezzi economici sufficienti per tutelarla come avrebbe dovuto. Ma di fronte alla recente comunicazione del provvedimento che dota la Sovrintendenza di autonomia di bilancio, l'idea della Fondazione è stata superata". Quindi spiega che la Fondazione sarebbe stata istituita qualora fosse stato necessario, cioè solo nel caso in cui il bilancio del Comune di Roma non avesse reso autonoma la gestione del patrimonio artistico.

Marco Giudici continua a esprimere scetticismo ma conclude affermando che "l'importante è aver vinto la battaglia. A prescindere dalle interpretazioni fuorvianti che ognuno vuole dare per difendere la propria posizione da errori commessi in termini di comunicazione e in termini politici, l'importante per me e per noi è aver tutelato la Villa indipendentemente da come si voglia qualificare la sua forma di modello di gestione, che grazie alla nostra battaglia avrà una destinazione pubblica. Il mio auspicio è che il Piano di Utilizzo e Gestione sia approvato quanto prima".

**Anna Paola Tortora**

# Municipio IX: la nuova sede non s'ha da fare

## E si apre il dibattito su come poter riutilizzare i fondi risparmiati

LAURENTINO–TOR PAGNOTTA - Nel Municipio IX, e più specificamente tra il Laurentino e Tor Pagnotta, è in fase di realizzazione un nuovo centro commerciale. Si tratta di una struttura elefantiaca che prevede la presenza di oltre 130 negozi, un supermercato, un'area fitness, un ristorante ed una nuova sede per il Municipio IX. Già perché, tra gli oneri a scomputo che il costruttore dovrà pagare per Roma Capitale, sono stati messi in bilancio anche 14,5 milioni di euro. Questa, infatti, era la somma destinata all'edificio in grado di ospitare, contemporaneamente, tutti gli uffici dell'ex Circoscrizione. Ad oggi infatti, il Municipio IX occupa tre diversi stabili lungo viale Ignazio Silone ed il Presidente Santoro, più volte, ha ricordato che questa dislocazione "triplica i costi". Tuttavia, 14,5 milioni di euro sono una cifra importante, da capogiro. Ed inevitabilmente, diventano un tema centrale di discussione nel territorio. "Come Consiglio di Quartiere Laurentino Fonte Ostiense – ricorda il suo portavoce Agostino Pergili - eravamo contrari allo spostamento ai tempi della Prestipino e lo siamo anche oggi, perché il Municipio deve rimanere al Laurentino e non trasferirsi a Tor Pagnotta. Pretendiamo che i 14 mln e 600 che sono il costo di costruzione della nuova sede, più i 5 mln che serviranno per arredarla, siano utilizzati in modo più proficuo per riqualificare il quartiere e portare un beneficio reale ai cittadini. Diciamo quindi con fermezza 'No ad un palazzo della politica' perché, in un momento come questo, la classe politica deve stringere la cinghia come fanno i cittadini". Argomentazione raccolta dal Municipio IX che nel mese di ottobre, sul tema in questione, ha accolto prima un'assemblea pubblica e poi un Consiglio Straordinario durante il quale si è votato, a maggioranza, un documento molto importante. L'Ordine del giorno, approvato col voto di 14 consiglieri, impegna il Presidente Santoro e la sua Giunta a "verificare la fattibilità della soppressione dell'opera 17 senza ulteriori oneri per l'amministrazione comunale. Fermo restando – leggiamo nel documento – che la superficie edificabile deve restare di proprietà e nelle disponibilità dell'Amministrazione comunale, al fine di realizzare una sede unica del Municipio all'interno del quartiere Laurentino, utilizzando il patrimonio esistente, avvalendosi delle risorse finanziarie destinate per l'intervento n. 17 del Piano di Recupero Urbanistico del Laurentino". Traduciamo. Esiste una legge regionale, la 493/93 nota come "articolo 11" che prevede una serie di interventi per il Recupero Urbanistico del Laurentino. Ora, tra le opere che dovevano essere finanziate, c'era anche la nuova sede del Municipio (opera 17), per la cui realizzazione erano previsti circa 14,5 mln di euro. Quei soldi, il Consiglio municipale, anche su impulso del Presidente Santoro, vorrebbe spenderli diversamente, destinandone una parte alla riqualificazione d'un edificio già costruito. Insomma, la nuova sede si vorrebbe fare, ma senza costruire un metrocubo di più. Una prospettiva che è piaciuta a molti, tra i quali annoveriamo gli esponenti del Movimento 5 Stelle. "Abbiamo votato favorevolmente all'Odg – ci spiega il Capogruppo Giuseppe Mannarà – perché con i soldi risparmiati si possono fare interventi realmente riqualificanti per il quartiere senza dare il via ad altre edificazioni e questo risponde ad un nostro principio base che ci impegna a voler fermare il consumo di territorio. Un principio, finora, che ci sembra condiviso anche dalla maggioranza – gioca di sponda Mannarà - I soldi che andremo a risparmiare, devono essere impiegati con interventi previsti attraverso l'articolo 11 e con la Commissione Trasparenza – presieduta dalla Consigliera pentastellata Alessandra Agnello – andremo subito a verificarne l'ambito di applicazione".

> ***Pergili: "Diciamo con fermezza 'No ad un palazzo della politica': anche la classe politica deve stringere la cinghia come fanno i cittadini"***

Intanto, però, quei 14,5 milioni di euro cominciano a far gola a quanti, per anni, hanno chiesto investimenti mai arrivati. "Se quei soldi sono stati liberati, ci stiamo chiedendo se possano essere distribuiti su tutto il territorio municipale e non solo per il Laurentino – ragiona Guido Basso, Presidente del CdQ Tor de' Cenci e Spinaceto - Parliamo di delibere che risalgono a 20 anni fa – ricorda Basso riferendosi all'art. 11 - pertanto molti interventi sono già stati fatti. Il quartiere è quindi migliorato molto, nel corso del tempo. Cosa che non è avvenuta a Tor de' Cenci e Spinaceto dove, da 20 anni, non si interviene. Quindi pensiamo che quei soldi debbano essere investiti anche su questo quadrante". Un'ipotesi che, pur riconoscendo l'impellenza di alcune opere mai realizzate nei quartieri di Basso, non sembra praticabile.

> ***Mannarà: "Con i soldi risparmiati si possono fare interventi realmente riqualificanti per il quartiere senza dare il via ad altre edificazioni"***

Come ci ha spiegato il Capogruppo Pdl Paolo Pollak, uscito con il resto dell'opposizione (M5S escluso) al momento della (seconda) votazione, esistono delle ragioni ostative rispetto al documento approvato. "Alla base della nostra bocciatura vi sono una serie di motivazioni rappresentate dagli uffici comunali, tra cui: il grosso rischio di un ricorso accoglibile della società aggiudicataria dell'appalto; la perdita di alcuni milioni di euro che si avrebbe con l'eventuale cancellazione d'un intervento difficile da giustificare all'erario; la difficoltà a mantenere e giustificare un intervento privato (la costruzione del centro commerciale nda) senza la funzione pubblica". Ma in realtà sembrano tutti convinti che quei soldi risparmiati si possano utilizzare per gli interventi di recupero urbanistico del Laurentino. Tra questi, il Capogruppo della Lista Marino (già portavoce del CdQ Laurentino Fonte Ostiense) Maurizio Filipponi. "Chiaramente dobbiamo partire dal presupposto che nel corso di 20 anni l'evoluzione di alcuni progetti urbanistici necessiti d'una ricontestualizzazione: oggi spendere 14 mln di euro per un palazzo del Municipio è semplicemente inconcepibile. Ma il Consiglio municipale si è espresso per impegnare tutti quei soldi per opere più utili ai cittadini rispetto ad un palazzo della politica che non ha più senso. Inoltre, delocalizzando il Municipio fuori del Laurentino si rischiava di infliggere un colpo durissimo ad un quartiere, che si trova in una condizione già precaria, privandolo di un presidio istituzionale. Infine – conclude Filipponi – da un punto di vista economico, quelle risorse dovrebbero essere reinvestite per opere previste nell'ambito dell'articolo 11, sempre quindi restando nel quartiere Laurentino". Un proposito che, in effetti, risulta compreso anche nell'Ordine del giorno votato, laddove si impegna il Presidente e gli Assessori competenti "a formulare la migliore proposta per utilizzare i fondi restanti dall'intervento n. 17 sopra menzionato, da utilizzare in progetti di pubblica utilità all'interno del quartiere Laurentino, come previsto dall'articolo 11".

> ***Filipponi: "Oggi spendere 14 mln di euro per un palazzo del municipio è semplicemente inconcepibile"***

Ma l'articolo 11 di cosa parla esattamente? È possibile riqualificare un altro edificio, per mettervi la nuova sede del Municipio IX? A questa domanda, risponde ancora il Consigliere Paolo Pollak: "Il Comune ha puntualizzato che l'ipotetico trasferimento del contributo previsto per la nuova sede potrà essere destinato solo per interventi già previsti dal programma dell'art. 11 del Laurentino e attualmente non finanziati dal Comune: decade quindi anche l'idea di ammodernare o adeguare gli attuali uffici del Municipio, poiché trattasi di intervento non previsto dalla delibera votata nel 2000 dall'allora Giunta Agostini e Giunta Rutelli". Quindi cosa fare di quei soldi risparmiati? Per il Capogruppo del Pdl, "fermo restando che il Municipio deve restare a Fonte Ostiense (Laurentino nda) nell'art. 11 di Tor Pagnotta spostiamo alcuni dei Dipartimenti che oggi costano milioni di affitto annui a Roma Capitale e procediamo subito con gli interventi previsti nel quartiere Laurentino e già in parte finanziati, tra cui il boulevard di via Silone e la ristrutturazione del Casale della Massima, opere più volte annunciate e mai iniziate".

> ***Pollak: "Spostiamo alcuni Dipartimenti che oggi costano milioni di affitto annui a Roma Capitale e procediamo con gli interventi nel quartiere Laurentino"***

Assemblea pubblica organizzata dai CdQ per la nuova sede municipale

**Fabio Grilli**

# La difficoltà nel praticare sport nel Municipio IX

## Troppi impianti sportivi restano inutilizzati: il punto della situazione

MUNICIPIO IX - Dal rugby all'atletica, passando per il calcio, la pallavolo, il nuoto, la scherma, l'hockey su prato, le bocce. Le discipline sportive che è possibile praticare nel municipio IX, anche ad ottimo livello, non mancano. Ciò che difetta, nel territorio governato dal Presidente Santoro, è la capacità di utilizzare gli impianti, molti dei quali di nuova costruzione. Un problema sicuramente ereditato dalla passata consiliatura; un pesante lascito del centrodestra, sia a livello comunale che municipale, con cui è necessario fare i conti.

> ***Colapicchioni: "Da via Mendoza a Tor de' Cenci, ci sono diversi impianti che versano in condizione di degrado". Patriarchi su Fiume Giallo: "Ci chiedono di aggiustare l'edificio con i nostri soldi per poi rischiare di perderlo"***

"Da via Mendoza a Tor de' Cenci, ci sono diversi impianti che versano in condizione di degrado, mentre sarebbe il caso che il Dipartimento Sport intervenisse in maniera immediata per renderli fruibili – spiega Agostino Colapicchioni, già Vicepresidente della Commissione Sport – Per non parlare del Tre Fontane e della Nuova Rugby Roma di Roberto Barilari, che avrebbe tutto il diritto di rientrarvi. Ed ancora – incalza il Consigliere della Lista Marino – c'è l'impianto del Papillo con un aggiudicatario che, pur avendo vinto un bando, per note vicende giudiziarie non può riaprire i cancelli. Mentre io credo che dovrebbe farlo, perché non possiamo permetterci di tenere chiuso un altro impianto. Senza considerare, poi, quello di via Fiume Giallo, al Torrino, che è inutilizzabile. Io dico, a tal proposito, che se una realtà non ha la forza economica per affrontare determinate spese, è il caso che vi rinunci, perché quello è uno spazio pubblico che va fruito dai cittadini".

Tante situazioni da affrontare dunque. Con poche, sostanziali novità. Partiamo proprio da via Fiume Giallo, il cui impianto sportivo fu oggetto di un contenzioso vinto dal Consorzio Algarve, di cui Paolo Patriarchi è Presidente. L'edificio, finito di costruire nel 2005, non ha mai aperto i battenti. Il Comune, infatti, dapprima lo assegnò, previo bando, ad una società sportiva che poi si verificò esser sprovvista di alcuni titoli. L'intervento del Consiglio di Stato annullò di fatto la delibera d'assegnazione del Comune. Passati un paio di anni l'impianto venne consegnato nelle mani dell'Algarve, a quel punto completamente vandalizzato. "Viviamo una situazione paradossale - premette Patriarchi – ora abbiamo quantificato una spesa di circa 350mila euro, per risistemare il solo edificio, devastato al momento in cui ci vennero consegnate le chiavi. Poi ci sono le spese per gli arredi, dai canestri per il basket al parquet, e parliamo di somme ingenti. Il problema è che abbiamo già passato i primi due anni a riaccatastare l'immobile, cosa che nel passaggio di consegne tra il Consorzio che ha costruito il quartiere e Roma Capitale, non era avvenuto. Trascorso questo tempo a far dialogare tre Dipartimenti comunali, ci viene chiesto di rimettere in sesto l'immobile, per la ristrutturazione del quale abbiamo già ottenuto la DIA (Dichiarazione Inizio Attività). Contiamo di incominciare entro la fine dell'anno, però siamo finiti davvero a gestire una situazione paradossale – spiega Patriarchi – perché ci chiedono di aggiustare l'edificio con i nostri soldi, visto che il Comune dopo la storia dei PVQ non ha più fondi per concedere fideiussioni. Poi, quando avremo finito di ristrutturarlo, dovremo incominciare a pagare un affitto. Da qui il paradosso: noi abbiamo una concessione di 6 anni. I primi due sono passati per individuare le particelle catastali. Altri serviranno per la ristrutturazione, per la quale dobbiamo chiedere un mutuo ovviamente. Di conseguenza, quando l'edificio sarà ultimato, avremo poco tempo per utilizzarlo e per rientrare dell'investimento fatto. Insomma, noi lo sistemiamo, ma poi Roma Capitale sarà libera di riassegnarlo a qualcun altro. Se non è un paradosso questo…", valuta, amareggiato, il Presidente dell'Algarve.

> ***Barilari su Tre Fontane: "Non avere un impianto regolamentare dove poterci allenare ha fatto ridurre il numero dei nostri atleti"***

Il Centro Sportivo Papillo, ancora chiuso

Ma non c'è solo l'impianto di via Fiume Giallo. Negli ultimi mesi, a causa dell'occupazione di due casali, il piccolo quartiere del Papillo ha guadagnato gli onori della cronaca. Tuttavia, pur trovandosi di fronte alla masserizia, la struttura sportiva municipale, di rilevanza comunale, ancora rimane chiusa e nessuno se ne interessa. Anche in questo caso c'è stato un ricorso da parte della costituenda ATI che arrivò seconda e che contesta una serie di vizi formali, e non solo, nell'assegnazione dell'impianto. Su questo fronte, è particolarmente battagliera Vitinia Sport, capofila dell'Associazione Temporanea d'Impresa che vorrebbe la realizzazione di un nuovo bando e che per ora resta in attesa di sapere quale sarà l'esito del suo ricorso.

> ***Mannarà: "Sulla gestione del Tre Fontane la magistratura dovrà terminare le sue indagini, nelle quali sono rimaste coinvolte cinque persone, quasi tutte vicine al Sindaco Alemanno"***

Da un impianto di rilevanza comunale ad uno che a tutti gli effetti è di Roma Capitale, il Tre Fontane. Nel corso del mese di settembre, per la vicenda legata alla sua gestione, sono finiti nel registro degli indagati l'ex Vice Sindaco Sveva Belviso, l'ex A.d. di Eur Spa, già Presidente della Rugby Roma Club, Riccardo Mancini. E ancora, Alessandro Cochi, delegato del Sindaco Alemanno allo Sport; il direttore dell'Ufficio Sport Bruno Campanile e Diego Nepi, dirigente della Coni Servizi. "Noi stiamo aspettando il 6 novembre, data per la quale è previsto il giudizio di merito del ricorso che abbiamo presentato al TAR – ricorda Roberto Barilari, Presidente della Nuova Rugby Roma – Per ora abbiamo vinto, lo scorso inverno, il primo ricorso presentato al Tribunale amministrativo regionale. La seconda sezione del TAR, infatti, ha sentenziato la riammissione della polizza fideiussoria che presentammo in copia, quando partecipammo al bando. Poi abbiamo ottenuto anche la sospensiva sull'assegnazione alla Rugby Roma Club", la società che era di Mancini. Nel frattempo, però, la Nuova Rugby Roma continua a perdere atleti: "Questa vicenda ci ha danneggiato e non poco, perché non avere un impianto regolamentare dove poterci allenare, ha fatto ridurre il numero dei nostri atleti, ora scesi a circa 150". Un danno enorme, per una società che vive solo di tesseramenti. "Noi stiamo continuando a cercare un'interlocuzione con l'Assessorato allo Sport, ma è un muro di gomma. Ci avevano promesso che ci avrebbero aiutati, che avremmo avuto la possibilità di continuare la nostra attività sportiva, al limite anche in un altro impianto. Ma così non è stato", e la Nuova Rugby Roma continua, di conseguenza, a pagare un sostanzioso affitto ad un privato, per usufruire di campi adattati ma non conformi a determinate categorie.

"Sulla gestione del Tre Fontane la magistratura dovrà terminare le sue indagini, nelle quali sono rimaste coinvolte cinque persone, quasi tutte vicine al Sindaco Alemanno – ricorda il Capogruppo del M5S Giuseppe Mannarà – Noi auspichiamo che la Nuova Rugby Roma, forte di due sentenze del TAR, torni ad essere presa in considerazione dal Dipartimento Sport di Roma Capitale per l'utilizzo di quell'impianto, ma il Dipartimento sembra sia affetto da incomprensibile immobilismo". Il Tre Fontane, tuttavia, non è l'unica ad essere stata attenzionata dai "pentastellati". "Al Torrino l'impianto ha subito gravi danni, per occupazioni abusive ed atti vandalici, quantificati in una somma compresa tra i 200mila ed i 300mila euro. Ci sono problemi per capire chi deve sborsare queste somme per l'apertura, perché il problema è che la struttura, non è stata ancora messa a disposizione dei cittadini". Ma i disagi, sul versante sportivo, non riguardano soltanto i grandi impianti. "A Fonte Laurentina, nel Parco di Pontecorvo, c'è un centro che è stato ultimato da 5 anni ed i residenti, ancora una volta, non riescono a beneficiarne. Ci sono stati due bandi di gara, il secondo dei quali realizzato nel 2009 ed aggiudicato nel 2011. Ma le società che dovevano prendere in carico il centro non l'hanno fatto e di fronte all'inerzia dell'amministrazione, nonostante le segnalazioni dei residenti, rimane un'unica certezza: le occupazioni abusive e gli atti vandalici". Insomma, si ripete a livello micro un film già visto altre volte. Il finale, almeno una volta, si spera che riservi delle sorprese. Positive, possibilmente.

**Fabio Grilli**

# Anche nel Municipio VIII si parla di streaming

## Dopo la sperimentazione in altri municipi, si discute sulla regolamentazione della trasmissione delle sedute consiliari

MUNICIPIO VIII - È nella seduta pomeridiana del 29 ottobre scorso che il Consiglio del Municipio VIII ha approvato all'unanimità la mozione, presentata dal gruppo di Sel, per richiedere l'utilizzo dello streaming nella diffusione delle sedute: "Abbiamo superato la lunga trafila in Giunta e nelle commissioni per un atto che vuole dare risposta a due principi: la partecipazione efficace e una comunicazione più trasparente possibile – spiega il primo proponente dell'atto, il consigliere di Sel Amedeo Ciaccheri – Principi questi già presenti nello Statuto di Roma Capitale e nelle linee guida del nostro Municipio". Infatti lo Statuto citato da Ciaccheri assicura "anche attraverso tecnologie informatiche, la più ampia partecipazione degli appartenenti alla comunità cittadina, singoli o associati". Questi principi, oltre alla pubblicazione tempestiva dei documenti e degli atti che passano all'interno del Consiglio Municipale, si vanno sempre più identificando con lo streaming delle sedute, cavallo di battaglia del Movimento 5 Stelle: "Abbiamo già il potenziale per avviare questo strumento ad un costo ridotto – spiega la consigliera Valentina Vivarelli – Spesso la politica rimane indietro, nel tentativo di rincorrere le nuove tecnologie. Con l'approvazione di questo atto saremo tra i primi ad avere la diretta streaming delle nostre sedute, elemento che si traduce in partecipazione e trasparenza sulla scorta dell'attivazione dei due Consigli pomeridiani per permettere ai cittadini di partecipare". È stato lo stesso Movimento 5 Stelle a richiedere alcune modifiche al dispositivo della mozione che, nel suo testo originale, oltre ad auspicare un archivio online delle sedute e ad impegnare le istituzioni a valutare le procedure per la realizzazione tecnica delle dirette streaming, non conteneva alcun riferimento ai costi dell'operazione e alle iniziative di diffusione del mezzo: "La volontà di ricercare delle soluzioni low cost, soprattutto in questo momento di crisi, è un atto dovuto – spiega Vivarelli – così come la diffusione e la pubblicizzazione di questo nuovo strumento all'interno dei canali della comunicazione istituzionale". Da parte di tutti i gruppi politici presenti in Aula è arrivato il parere favorevole a questa mozione: "Credo che questo sia un atto necessario per adeguare tutte le istituzioni assembleari all'evoluzione dei mezzi di comunicazione – spiega in aula il consigliere del Pdl municipale, Maurizio Buonincontro - Ci sono delle istituzioni come la Camera e il Senato che lo fanno da tempo, ritengo giusto che a queste assemblee si aggiungano anche i Municipi di Roma Capitale". L'elemento positivo che questo strumento può innescare, è rilevato da Buonincontro anche sulla tipologia di discussioni che verranno proposte in Consiglio: "Credo che lo streaming delle sedute potrebbe stimolare la discussione di tematiche più importanti che certamente aumenteranno la partecipazione della cittadinanza". Ma sono ancora molte le criticità di questo strumento che sono state avanzate dai consiglieri di diversi schieramenti politici negli altri municipi in cui si è iniziato a trasmettere le sedute del Consiglio. In primis la proprietà dei video e la possibilità o meno di inquadrare e trasmettere le immagini del pubblico, o dei consiglieri non impegnati nel loro intervento. Ma anche i costi dell'infrastruttura necessaria alla ripresa della seduta, alla trasmissione in streaming e all'archiviazione dei video. Molti di questi aspetti sono stati analizzati dal capogruppo del Movimento 5 Stelle al Municipio VIII, Carlo Cafarotti, al quale abbiamo chiesto quale sia l'idea di streaming da loro auspicata: "Noi utilizziamo lo streaming nelle nostre riunioni da diverso tempo e a costo zero, proprio per questo abbiamo voluto aggiungere, alla mozione presentata da Sel, l'indicazione per un approccio low cost nella gestione di questo strumento. Esistono delle piattaforme online che forniscono il servizio di Broadcasting senza avere la necessità di poggiare su una banda internet eccessiva – nulla di più di una normale linea ADSL – Si può quindi mettere in piedi lo streaming con gli strumenti già presenti nel Municipio". Sui costi per la ripresa delle sedute ha poi aggiunto: "Basterà impiantare qualche web cam sui banchi del consiglio per evitare il costo della regia durante la seduta, anche se questo si concluderà nella video ripresa di tutti i banchi contemporaneamente". Problema questo già avanzato all'interno della discussione sullo streaming nel Municipio IX, che da alcuni mesi sperimenta questo nuovo mezzo. Le riprese di tutti i consiglieri, anche al di fuori del loro intervento in aula, potrebbero creare disagio e problemi nella gestione low cost del mezzo. Sull'archiviazione dei video delle varie sedute per il capogruppo del Movimento 5 Stelle non si dovrebbero presentare particolari problemi, in quanto le piattaforme online da lui prospettate già contengono questo servizio: "Questo elimina un ulteriore costo per il Municipio – conclude Cafarotti in relazione alla proprietà dei video - Per noi è importante che le riprese, una volta effettuate siano open source, cioè da tutti fruibili e acquisibili, senza essere di proprietà di nessuno". Questo tipo di 'licenza' prevede la possibilità per gli utenti di acquisire liberamente i video utilizzandoli a proprio piacimento. La stessa regolamentazione che prevede, per alcuni software, la possibilità di ottenerne i codici di programmazione per modificarli e migliorarli. L'utilizzo indiscriminato dei video, in altri municipi, è stato identificato come una criticità del sistema. In particolare si è parlato della trasmissione pubblica dei video oppure del montaggio degli interventi dei consiglieri. Su quest'ultima criticità intravediamo un possibile terreno di scontro, visto il dispositivo della mozione votata in Aula: "Si rimanda quindi la regolamentazione della ripresa in streaming e l'archiviazione delle immagini alla commissione competente, per salvaguardare il principio di privacy di ciascun partecipante alle sedute consiliari, prevedendo anche forme di tutela della manipolazione delle immagini stesse". Un'impostazione molto differente rispetto al concetto di open source proposto dal Movimento 5 Stelle.

**Leonardo Mancini**

***Cafarotti: "Si eviti lo stanziamento di fondi non necessari". Vivarelli: "Sarà Importante pubblicizzare questo strumento sui canali di comunicazione istituzionale"***

***Buonincontro: "Lo streaming potrebbe stimolare la discussione di tematiche più importanti". Ciaccheri: "Dare risposta a due principi: partecipazione efficace e comunicazione più trasparente possibile"***

La Giunta del Municipio VIII nella sala del Consiglio Municipale

Casa del Consumatore

in collaborazione con la

L'AVVOCATO DIETRO L'ANGOLO

e con il **Consorzio Pattichiari** dell'**ABI**

PRESENTA

il **Progetto di Educazione Finanziaria 2013**

**"Economiamica"**

siete invitati il giorno

**7 dicembre 2013 ore 11:30 - 13:00**

**via Frediani 22/24 Roma**

per una lezione gratuita aperta a tutta la cittadinanza sull'educazione bancaria e finanziaria

*(bilancio familiare e sovra indebitamento, servizi bancari e metodi di pagamento, risparmi e investimenti, pensioni e previdenza sociale)*

EconomiAmica

PattiChiari

# Un Pup non citato è un Pup dimenticato?

## I parcheggi interrati Da Vinci e Fermi non vengono citati in una bozza trasmessa da Roma Capitale. Perché? I cittadini chiedono chiarezza

SAN PAOLO-MARCONI – Sono i due Pup più caldi nei territori di cui ci occupiamo, quello di via Leonardo da Vinci, nel Municipio VIII e quello di via Enrico Fermi, nel Municipio XI. Entrambi predisposti da tempo, hanno incontrato un destino comune: l'opposizione dei comitati di quartiere e delle istituzioni di prossimità e la conseguente situazione di stallo della cantierizzazione. Oggi se ne torna a parlare in virtù di una bozza di memoria di giunta redatta dall'Assessore alla Mobilità e Trasporti di Roma Capitale, Guido Improta, che teoricamente non sarebbe dovuta uscire dagli uffici amministrativi, vista la sua incompletezza, ma che invece è divenuta di dominio pubblico. Questa bozza non è altro che un elenco di interventi pubblici e privati prioritari, con iter procedurale più o meno avanzato, in cui è opportuno investire risorse. Con essa viene dato "mandato all'Ufficio Parcheggi di attivare tutte le procedure per il rispetto del crono programma (sia sulle attività di progettazione che di cantierizzazione) da parte degli operatori" come si legge nel documento. Ciò che ha scatenato un putiferio di ipotesi ed interpretazioni è presto detto. In questo fitto elenco non viene citato né il Pup Da Vinci né tantomeno il Pup Fermi. Cosa significa questo?

> ***Rovelli, No Pup: "Siamo nella massima allerta per capire se ci sarà un risvolto per il Pup Da Vinci". Catarci: "C'è la possibilità che la concessione al costruttore decada"***

"Questa bozza, nonostante non citi il Pup da Vinci e il Pup Fermi – spiega Roberta Rovelli, Presidente del Comitato No Pup – si chiude con una frase orribile, ovvero che per i restanti interventi del Piano Parcheggi proseguirà il normale iter tecnico-amministrativo. Anche se sembra che non si facciano più in realtà si tratta di una bozza e non di un documento ufficiale. Siamo comunque nella massima allerta per capire se ci sarà un risvolto".

> ***Foglio: "Alemanno aveva approvato una delibera che modificava il progetto iniziale secondo le richieste del comitato". Angelucci: "Il Pup è ormai uno strumento ormai obsoleto"***

In particolare, sul Pup Da Vinci, c'erano state delle evoluzioni che vi avevamo illustrato nello scorso numero e che sono ben sintetizzati dalle parole di Simone Foglio, Consigliere Pdl al Municipio VIII: "L'ex Sindaco Alemanno, aveva approvato una delibera che modificava il progetto iniziale del Pup, cambiamenti frutto delle richieste dell'ex Cdq Leonardo da Vinci, che riguardavano la messa in sicurezza della palizzata, la modifica della rampa d'accesso e il ripristino della doppia carreggiata". Dunque il progetto era stato modificato seguendo le direttive del vecchio comitato, ma da allora tutto è rimasto fermo ed ora la palla passa al costruttore che, come aggiunge Roberta Rovelli: "Fino a qualche giorno fa non aveva ancora portato i documenti per la convenzione. Questo mi lascia sperare da una parte che stia rescindendo, ma dall'altra non possiamo saperlo con certezza". Il fatto che il Pup da Vinci, come anche quello di via Enrico Fermi, non siano stati citati in questo documento potrebbe plausibilmente far credere che l'iter procedurale di entrambi è talmente avanzato che non era necessario porli all'interno dell'elenco. Supposizione avvalorata anche dalla sibillina frase di chiusura ricordata dalla Presidente del Comitato No Pup. Si trova concorde su questo anche Paola Angelucci, Assessore ai Lavori Pubblici al Municipio VIII: "Non bisogna cantare vittoria perché i Pup seguono vari livelli di iter amministrativi, quindi bisogna essere cauti. Noi, comunque, ci batteremo perché vengano realizzati meno Pup possibili nel territorio perché sono uno strumento ormai obsoleto".

Anche Andrea Catarci, Presidente del Municipio VIII, riguardo alla bozza di memoria di Giunta, invita a stare con i piedi per terra perché "ogni interpretazione è strumentale. Tra l'altro resta il fatto che il Piano Urbano Parcheggi va cambiato perché è uno strumento non idoneo". Il Presidente, inoltre, ci dà un'importante novità: "Abbiamo chiesto all'avvocatura di rendere note le condizioni per sciogliere il contratto con la Ascogen che, per quattro anni e mezzo, ha lasciato il cantiere in una situazione di degrado, facendolo diventare una discarica di preservativi e siringhe. Il dipartimento competente di Roma Capitale, sotto nostra pressione – ha continuato Catarci – ha scritto una lettera imperativa al costruttore. Se quest'ultimo non produrrà la documentazione richiesta entro i termini dati la concessione decadrà". La possibile decadenza della Ascogen però avrebbe due chiavi di lettura: o il Pup da Vinci non si farà più, perché il Comune non avrebbe più penali da pagare rescindendo la concessione, oppure potrebbe cambiare la ditta costruttrice, ma lì il Municipio potrebbe intervenire per bloccare il progetto. Questa sinergia tra dipartimento e Municipio è stata salutata positivamente da Massimo Cartella, Consigliere Sel al Municipio VIII: "Ritengo che il rinnovato clima di partecipazione tra i vari livelli istituzionali permetta in questo momento di auspicare la richiesta trasparenza su di una vicenda che negli anni è diventata tanto importante quanto dimenticata e sottovalutata dalla precedente amministrazione comunale".

Anche il Pup Fermi è in una situazione di stallo, forse ancor di più del Pup di via Leonardo da Vinci. La delibera di iniziativa popolare presentata dal Comitato No Pup Fermi ormai un anno e mezzo fa che chiede l'annullamento del progetto e la sistemazione dello spartitraffico centrale in modo da creare parcheggi a spina in stile via Giustiniano Imperatore o via Appia Nuova, non è mai stata votata al Comune. Tale delibera ha ricevuto anche parere positivo dalla Commissione mobilità di Roma Capitale il 18 ottobre e, come racconta Riccardo Micheli del suddetto comitato, "entro due settimane doveva essere presentata all'Assemblea Capitolina. Questo non è avvenuto e ad oggi è tutto bloccato. Il 31 ottobre è stata approvata all'unanimità dei presenti la mozione municipale che impegna il Presidente del Municipio XI ad esprimere la netta contrarietà al Pup Fermi. Con il parere positivo della Commissione mobilità prima ed ora con il sostegno del Consiglio municipale per ottenere una data, la strada per la votazione al Consiglio comunale della delibera 38/2012 è completamente spianata e tocca ai capigruppo e ai consiglieri comunali fare un ultimo sforzo per applicare il regolamento e mettere al voto questa nostra proposta". Un passo importante, questo, anche per Marco Palma, Consigliere Pdl al Municipio XI che ha dichiarato: "Il Campidoglio targato Marino deve prendere atto della mozione approvata in Consiglio municipale ed adottare tutte le necessarie procedure del caso. Se questo non accadrà denuncerò al Prefetto di Roma la gravissima inadempienza perché alla delibera di iniziativa popolare firmata da 6111 persone possa essere data una risposta istituzionale". La volontà di non realizzare il Pup Fermi da parte del Municipio XI è chiara e viene posta in evidenza anche dal Presidente Maurizio Veloccia: "Vogliamo che il Comune non permetta la realizzazione di questa opera. Ciò era nelle mie linee programmatiche". Veloccia vede positivamente la non citazione del Pup nel documento-bozza di Improta: "Essa è indicazione del fatto che le richieste che sono state fatte dal Municipio sono state accolte nel senso che tra i Pup che si ritiene possano essere prioritari non c'è quello di via Enrico Fermi. Il come si chiuderà la vicenda amministrativa è demandato a Roma Capitale che dovrà trovare una soluzione che permetta di non realizzare il parcheggio senza contenziosi con richieste milionarie di risarcimento danni da parte del costruttore".

> ***Micheli, No Pup: "La strada per la votazione al Consiglio comunale della delibera 38/2012 per l'annullamento del Pup Fermi è completamente spianata"***

> ***Veloccia: "Vogliamo che il Comune non permetta la realizzazione di questo Pup". Palma: "Marino deve prendere atto della mozione approvata in Consiglio municipale"***

Come andrà a finire la vicenda di questi due Pup dalla storia – e forse dal destino – estremamente simile ancora non ci è dato di saperlo. Gli iter amministrativi già avviati da tempo e soprattutto i salati risarcimenti che Roma Capitale sarebbe costretta a pagare qualora revocasse i permessi a costruire sembrano portare a supporre che prima o poi questi verranno realizzati. Saranno i Municipi, soprattutto, a doversi impegnare per guidare il Comune a trovare una soluzione adeguata che comporti il minor esborso possibile e la massima tutela dei nostri quartieri.

**Serena Savelli**

ama

ROMA CAPITALE

Tra discarica
e riciclo
c'è una bella
**differenziata**

**La Nuova Raccolta Differenziata**
**nel IX Municipio** (ex XII)

# Porta a porta Municipio IX: tra polemiche e criticità il piano è ancora in rodaggio

## Problemi sui tempi di ritiro dei rifiuti e sul posizionamento dei bidoncini, mentre vanno avanti le rimozioni dei cassonetti stradali

MUNICIPIO IX - In funzione dal 15 luglio scorso, il nuovo sistema di Raccolta Differenziata Porta a Porta nel Municipio IX ancora presenta molte criticità. Cittadini e comitati nelle ultime settimane hanno intasato i centralini del Municipio e di Ama per segnalare il mancato ritiro dei rifiuti o inefficienze nella distribuzione dei bidoncini. Critiche anche sulla campagna informativa, a detta di molti, non così capillare come i cittadini avrebbero sperato. Tutto questo in un territorio che, negli ultimi mesi, ha lottato contro l'indicazione del sito della Ecofer a Falcognana come discarica provvisoria. "In questi due mesi sono state tante le segnalazioni dei cittadini e si è andando avverando quello che avevamo previsto, cioè che il nuovo sistema non sta funzionando – ha affermato il Consigliere Pdl al Municipio IX, Massimiliano De Juliis - Non è stata nemmeno predisposta una mappatura delle problematiche presenti sul territorio ma, solamente dopo due mesi, un vademecum sul posizionamento dei cassonetti. Questo vuol dire che non si è voluto analizzare nulla con i comitati e con gli amministratori di condominio su quelle che sono le reali necessità e criticità – seguita De Juliis - C'è da dire che segnalazioni e report di questo tipo li stanno portando avanti autonomamente i cittadini attraverso i social network, producendo delle relazioni e passando le segnalazioni ad Ama". Questa azione di monitoraggio è stata portata avanti dal Coordinamento No Discariche No Inceneritori Municipio IX insieme a Infopoint Divino Amore, Comitati di quartiere e Associazioni: "La nostra rilevazione è stata effettuata con le segnalazioni tramite la pagina Facebook 'Porta a porta IX Municipio'. Emerge una situazione non soddisfacente - spiega il Presidente del Coordinamento dei Comitati Massimo Falco - Soltanto in 3 quartieri (Canzone del Piave, Ferratella e Vallerano) si è riscontrata una situazione accettabile. Totalmente insufficiente il servizio in parte della periferia (Schizzanello e Colle dei Pini), mentre per il resto la situazione della raccolta porta a porta è effettuata a singhiozzo sia nella periferia sud che nelle zone centrali di Eur e Torrino". I comitati hanno poi preparato una relazione per Ama con l'indicazione delle singole strade e dei problemi rilevati. Sulle vicende e i problemi legati al nuovo sistema di raccolta abbiamo sentito il vice presidente del Municipio IX nonché Assessore all'Ambiente, Alessio Stazi, che ha spiegato come un sistema di mappatura delle criticità sia in atto anche a livello istituzionale: "È strutturato strada per strada, categorizzando i problemi come la consegna dei kit, il mancato ritiro del rifiuto esposto, la permanenza dei rifiuti in strada e il posizionamento dei cassonetti. Tra tutti i problemi quello dell'esposizione dei cassonetti è il più diffuso – seguita l'Assessore in relazione al Vedemecum proposto nelle scorse settimane – quel documento è pensato per proporre soluzioni, non obbligatorie, ma all'interno delle modalità previste dalla legge". Le stesse problematiche vengono rilevate anche dall'opposizione municipale: "Spesso nascono dalla collocazione dei cassonetti e dai giorni prestabiliti di raccolta che vengono saltati - spiega il Consigliere Pdl al Municipio IX, Gino Alleori - lasciando i rifiuti in strada, fattore che nuoce sia a livello igienico che di decoro". Proprio a questo si riferiscono i suggerimenti proposti nel vademecum, come l'installazione di pulsantiere elettroniche per permettere l'accesso agli operatori, l'individuazione di piazzole all'interno delle aree condominiali, la costruzione di nuovi accessi dedicati oppure, in ultima analisi, l'occupazione di suolo pubblico. "Questi non vogliono essere balzelli indiretti – sottolinea l'Assessore descrivendo il documento come un insieme di possibili soluzioni - Nessun cittadino è obbligato a seguire il vademecum, ma solo le regole sulla differenziata. Spero si trovino soluzioni a costi minori, come l'esposizione giornaliera dei cassonetti". Critiche rilevate anche sulla modalità di ritiro dei cassonetti stradali, con i cittadini che a gran voce chiedono una proroga fin quando il nuovo sistema non inizierà a funzionare a regime: "La rimozione dei cassonetti sta procedendo a tappe su nostra richiesta, dato che l'Ama voleva ritirarli tutti tra il 20 e il 26 agosto – racconta Stazi - Abbiamo chiesto di posporre il ritiro con un crono-programma sui circa 4000 cassonetti del Municipio, in relazione alle risoluzioni delle criticità". Altre critiche avanzate dalla cittadinanza riguardano i tempi di ritiro, che spesso si prolungano sull'intero arco della giornata: "è facile rilevare come, in cui alcuni casi, i rifiuti rimangano in strada dalla mattina fino al tardo pomeriggio – continua Stazi - Questo fa pensare che il numero di uomini e mezzi impiegati non sia adeguato a concludere le operazioni nelle prime ore del giorno". Ma in un Municipio 'verde' come quello in questione, il problema della rimozione degli sfalci e delle potature dei giardini privati non può essere lasciato da parte: "Soprattutto per gli abitanti di Vitinia ma anche di altri quartieri, c'è anche questo problema – spiega Alleori - La raccolta porta a porta è di per sé positiva, ma deve funzionare bene altrimenti non risolve i problemi ma li aggrava". Anche questo tipo di rifiuti sono al vaglio delle autorità municipali che, come spiega l'Assessore all'Ambiente, stanno proponendo delle giornate dedicate lavorando con Ama per predisporre un piano anche per questo tipo di ritiro. Ultimo elemento da prendere in esame riguarda le porzioni di territorio che, a causa della particolare densità abitativa, seguiranno il nuovo sistema di raccolta stradale a cinque frazioni. In queste zone, come via Ignazio Silone, parte di Spinaceto e una porzione di Tor de Cenci, i cittadini dovranno abituarsi all'inserimento di due nuovi cassonetti: quello per l'organico e la campana per la raccolta del vetro. "Se in partenza si è scelta questa modalità, i tecnici dell'Ama avranno le loro motivazioni – afferma De Juliis - Sicuramente nel momento in cui il Piano andrà a regime bisognerà lavorare perchè anche questi settori siano integrati. La forte densità abitativa infatti può dare un apporto sensibile alle percentuali di raccolta, un discorso che andrà fatto su tutti i territori di Roma". Dello stesso avviso anche l'Assessore Stazi, che avrebbe fatto partire il porta a porta contestualmente anche in queste zone: "Io ho contestato questa decisione unilaterale di Ama. Anche i cittadini di questi quartieri vogliono fare il porta a porta e contribuire alla riduzione dei rifiuti". Ultimo atto in scena proprio nel momento in cui scriviamo, riguarda la possibilità o meno di calendarizzare un Consiglio Straordinario in materia di rifiuti: "Da tempo chiedo a gran voce al Presidente del Consiglio del Municipio ed alla Conferenza dei Capigruppo – conclude Alleori - di calendarizzare un Consiglio straordinario a cui invitare cittadini, comitati di quartiere, Ama e Assessore competente di Roma Capitale, per poter far fronte tutti insieme a tali difficoltà". La risposta a queste richieste arriva dall'Assessore Stazi, che ritiene "necessario un momento assembleare, ma destinato ai cittadini che hanno bisogno delle spiegazioni di un tecnico dell'Ama, non del teatrino della politica con le sue strumentalizzazioni". Continueremo a parlare del Piano di raccolta differenziata anche nei prossimi mesi, in vista della partenza del porta a porta in altri territori.

***De Juliis: "Le segnalazioni dei cittadini raccontano un sistema che non funziona"***

***Stazi: "Il problema di posizionamento dei bidoncini è il più diffuso, ma pensiamo anche agli orari di ritiro e ai rifiuti non contemplati"***

***Alleori: "Da tempo chiedo di calendarizzare un Consiglio straordinario in cui far fronte tutti insieme alle difficoltà"***

**Leonardo Mancini**

# Magliana, situazione da risolvere con urgenza

## Ancora proteste dei cittadini per un degrado non più sopportabile

MAGLIANA - "Agitato, non mescolato". No, non ci riferiamo al drink preferito dall'agente 007 ma a quella che potrebbe essere la definizione adatta a descrivere la situazione attuale della Magliana, quartiere turbato dalla mancata integrazione della comunità rom presente nel quadrante. Un malessere chiaramente manifestato con il corteo tenutosi lo scorso 10 ottobre ed organizzato dalle associazioni di quartiere "MaglianaViva" e "Magliana senza Nomadi". Maurizio Veloccia, Presidente del Municipio XI, spiega quanto il malessere attuale sia figlio di una precedente gestione poco oculata del territorio: "Sono ormai circa 3 anni che ci troviamo in queste condizioni ed abbiamo ormai numerosi assembramenti abusivi diffusi in diverse zone della Magliana. Purtroppo questa situazione nasce a seguito di bonifiche sbagliate operate negli anni scorsi, nel corso dei quali non si è operato per una maggiore integrazione, cercando di distinguere tra quanti si comportano bene e coloro che delinquono. Ulteriore problema che complica il quadro è che non si tratta di una questione amministrativa di competenza del Municipio o del Comune di Roma ma è legata all'ordine pubblico. Le forze di polizia sono intervenute a metà settembre per cercare di sgomberare alcuni accampamenti abusivi nel quadrante ma da soli non bastano, servono ulteriori innesti". L'impossibilità di poter effettuare un controllo capillare sull'intera zona ha generato conseguentemente il profondersi di criticità apertamente contestate dagli abitanti. Il Presidente Veloccia sottolinea infatti che "i cittadini lamentano la presenza di insediamenti non autorizzati e il relativo inquinamento provocato dai rifiuti e dai fumi tossici emanati nelle ore notturne dalla bruciatura di pneumatici". Tale disagio, concreto e tangibile, potrebbe essere risolto percorrendo la strada della riqualificazione e dell'integrazione: "Dobbiamo necessariamente recuperare gli spazi pubblici occupati illegalmente e restituirli ai cittadini - afferma il Presidente - è questo l'unico modo in cui può agire il Municipio ed è ciò che sta effettivamente accadendo nel Parco Fluviale del Tevere, zona in cui si trovava un accampamento, oggi restituita ai cittadini. Allo stesso tempo non dobbiamo comunque dimenticarci di lavorare dentro le comunità ed aiutare chi vuole integrarsi, favorendo così l'allontanamento degli elementi che persistono nel ridurre i nostri quartieri a luoghi di degrado". Ben più netta è la posizione di Marco Campitelli, Responsabile de La Destra al Municipio XI: "Il cosiddetto sistema nomadi sta invadendo l'intero quadrante. Troviamo stanziamenti abusivi lungo la pista ciclabile, la riva del Tevere, le aree golenali ed il viadotto, zona nevralgica in quanto frequentata da chi viene dall'aeroporto di Fiumicino. Il bivacco dei nomadi nelle piazze avviene in qualsiasi ora e rende sempre minore la percezione di sicurezza da parte di donne e anziani mentre il fenomeno del rovistaggio è tra i più alti di Roma". Alla luce di una simile realtà il bisogno di cambiare drasticamente lo status quo è impellente: "Vogliamo far respirare una nuova aria di decoro a Magliana - prosegue Campitelli - anche perché nel frattempo la tensione sociale sta aumentando. C'è il rischio che qualcuno possa arrivare a farsi giustizia da sé, segnando così la sconfitta della politica e della pubblica amministrazione. L'auspicio è che si riesca a fare quadrato e si cerchi, anche a titolo sperimentale, di risolvere il problema". Una soluzione che passa anche attraverso un maggiore ricorso all'articolo 633 del Codice Penale, come conferma Fabrizio Santori, Consigliere della Regione Lazio: "L'applicazione dell'articolo è quanto mai adatta ad un simile contesto poiché vieta le occupazioni abusive su luoghi pubblici e privati e consente, conseguentemente, la successiva espulsione dal territorio nazionale". Seguendo la strada del rispetto e della tutela dell'ordine pubblico il Consigliere ricorda le proposte precedentemente avanzate: "È già da qualche anno che abbiamo proposto l'ordinanza anti rovistaggio e la creazione di un Osservatorio che controlli il mercato abusivo del ferro e del rame da parte dei rottamatori. Di fatto, nonostante alcuni importanti interventi dell'Arma dei Carabinieri non siamo ancora riusciti ad estirpare il fenomeno alla radice. Indubbiamente, per far sì che ciò accada è indispensabile che il Comune e il Municipio intervengano nella riassegnazione delle aree, recintandole o dandole in gestione ad associazioni che si impegnino nel riqualificarle a luoghi di sviluppo e attività e nell'impedire le sistematiche occupazioni. Al momento, ad esempio, non capiamo perché la Regione Lazio non rilasci l'autorizzazione alla realizzazione di orti urbani nella zona".

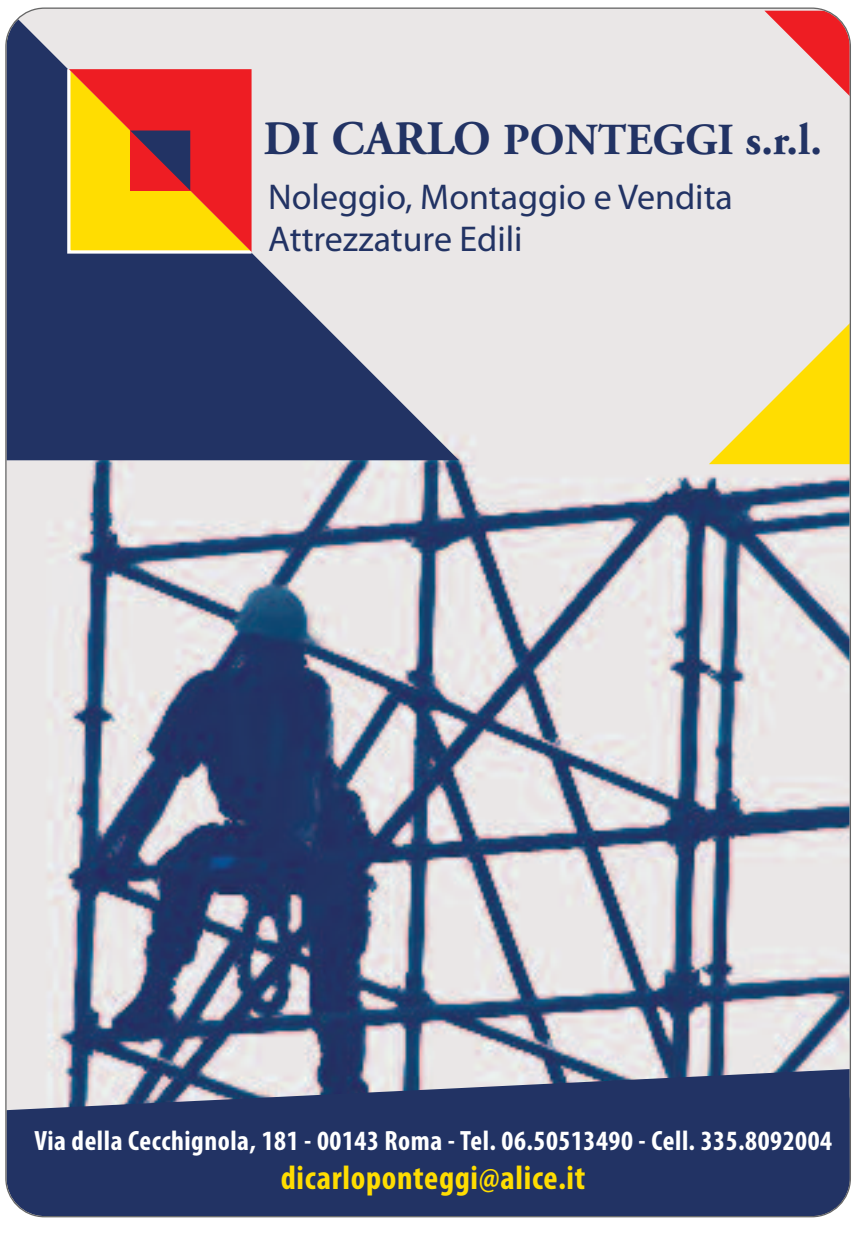
"Tranquillo e mescolato", con buona pace dei gusti alcolici di James Bond, sarebbe forse questo il futuro che vorremmo per Magliana. Realtà possibile o utopia irrealizzabile?

**Simone Dell'Unto**

***Veloccia: "Purtroppo questa situazione nasce a seguito di bonifiche sbagliate operate negli anni scorsi, nel corso dei quali non si è operato per una maggiore integrazione"***

***Campitelli: "Il bivacco dei nomadi nelle piazze avviene in qualsiasi ora e rende sempre minore la percezione di sicurezza"***

***F. Santori: "Da qualche anno abbiamo proposto l'ordinanza anti rovistaggio e la creazione di un Osservatorio che controlli il mercato abusivo del ferro e del rame da parte dei rottamatori"***



# Tutti vogliono muoversi con la bicicletta, ma nel Municipio IX mancano le piste

## Tra piste lasciate a metà o abbandonate, sono tante le proposte per integrare la ciclabilità, ma restano le difficoltà di attuazione

MUNICIPIO IX – Bici in metro e nei condomini. La Giunta Marino torna sul tema della mobilità sostenibile, mai del tutto abbandonato, con una serie di proposte. È il pacchetto "bici friendly", che darà la possibilità di trasportare le biciclette sulle linee metropolitane e che faciliterà il rapporto tra ciclisti e condòmini, grazie agli sconti sulla Tasi per chi consentirà di parcheggiarle all'interno dei palazzi.

Nel frattempo, però, il piano quadro della ciclabilità, approvato in tutta fretta durante la Giunta Alemanno, stenta ancora a prendere piede. Ma le suggestioni, le proposte ed i progetti di mobilità ciclistica che provengono dal territorio municipale, continuano a non mancare.

A Tor de' Cenci e Spinaceto, nelle ultime settimane, è stata formalizzata la richiesta del Comitato di Quartiere di operare alcuni interventi tesi a favorire la mobilità sostenibile. "Vorremmo che fosse realizzata una pista di quartiere – spiega Guido Basso, Presidente del CdQ - si possono sfruttare i due parchi esistenti e fare solo dei raccordi tra i lotti e le aree verdi, con pochi attraversamenti protetti sui vialoni, uno all'altezza del mercato fisso di Spinaceto, uno all'altezza di largo Cannella". Ma c'è dell'altro, poiché non si ragiona soltanto in funzione di servire il proprio quartiere. "Vorremmo che venisse fatto anche un attraversamento ciclopedonale rialzato su via di Mezzocammino, tra la fine parco campagna e Casal Brunori. La morfologia del terreno consente di farlo con poche spese, collegando le due collinette, quella dove c'è il campo da tennis e quella nella pinetina dove sono state installate le attrezzature ginniche. Infine – conclude Basso - si tratterebbe di realizzare una pista ciclabile su via Iris Versari, in grado di sfruttare questo attraversamento, per collegare i tre quartieri di Spinaceto, Casal Brunori e Torrino-Mezzocammino". Costo dell'operazione? Difficile da quantificare. Di un'altra opera, invece, si è ampiamente parlato nel corso di un partecipato Consiglio municipale. Si tratta della pista ciclabile di via Città d'Europa. "C'era un progetto molto ambizioso che avrebbe permesso un collegamento da piazza Tien An Men al laghetto dell'Eur – ricorda il Consigliere della Lista Marino, Agostino Colapicchioni – solo che poi, ad un certo punto, quel progetto venne snaturato". Alla base del cambio di strategia, una serie di lamentele di alcuni commercianti del Torrino che non vedevano di buon occhio il passaggio di biciclette su via della Grande Muraglia, dove la ciclabile era prevista. "Da Grande Muraglia, poi, il circuito si sarebbe dovuto collegare a via dei Primati Sportivi, per raggiungere, infine, il laghetto dell'Eur. Ma quel progetto è stato modificato ed ora occorre vedere il bicchiere mezzo pieno: bisogna fare in modo che i soldi spesi non vengano buttati, perché adesso quello è tutto tranne che una ciclabile, visto che termina su una cabina dell'Acea da una parte, e davanti ad una parrocchia dall'altra. Io dico di trasformarla anche in considerazione della progettualità messa in piedi con le associazioni del territorio".

> ***Colapicchioni: "C'era un progetto molto ambizioso che avrebbe collegato piazza Tien An Men al laghetto dell'Eur ma è stato snaturato"***

> ***Agnello: "Sono stati spesi 248mila euro per realizzare una ciclabile che è un moncone: lasciamola così, come monumento alla 'malapolitica'!"***

Ma c'è a chi, questa ciclabile e soprattutto i soldi investiti per realizzarla, hanno fatto storcere il naso. Il Movimento 5 Stelle, ad esempio, si è mostrato particolarmente critico. "Sono stati spesi 248mila euro per realizzare una ciclabile che è un moncone. Il ciclista non sa dove va né dove arriva con questa pista, lunga appena 670 metri e senza sbocco – fa notare la Consigliera Alessandra Agnello del M5S – inoltre, cosa che ritengo gravissima, sono stati sistemati i parapedonali in maniera tale che nessuno possa uscirne: per un malore o semplicemente prendere una traversa di via della Città d'Europa, non si ha la possibilità di farlo. Quella pista è una gabbia". Ed in effetti, la vicinanza dei tantissimi e costosissimi parapedonali che vi sono stati sistemati, impediscono di uscire dalla ciclabile stessa. "Quest'opera è nata male ma se ci mettiamo mano finirà peggio. L'innesto che chiedete di fare – attraverso la risoluzione – sarà impossibile ottenerlo. Si pensi, piuttosto, a realizzare quelle previste nel Piano Quadro della Ciclabilità mentre quella pista – ha concluso il suo intervento in Aula Consigliare Alessandra Agnello - rimanga così com'è: un monumento alla malapolitica".

> ***Pala: "Oltre a una migliore manutenzione delle attuali ciclabili, ci piacerebbe che i luoghi di lavoro dell'amministrazione pubblica ospitassero locali dove potersi lavare e cambiare"***

Un proposito che però ha raccolto pochissimi risultati visto che, con quattordici voti a favore quattro contrari ed un astenuto, il documento è stato poi votato dalla maggioranza del Consiglio municipale. "Credo che non si possa proprio lasciare quel tratto di strada così com'è ora, sia pure quale 'monumento agli sprechi della politica' – osserva Lorenzo Maria Sturlese, portavoce del gruppo Ciclabile Pedalando Uniti - Tuttavia, se si considera la necessità di evitare ulteriori consistenti spese, per soluzioni obsolete come quella di una pista ciclabile tradizionale, sarà sufficiente verniciare di rosso i 700 m del tratto già posto in opera, e realizzare lo sbocco a livello del piano stradale del tratto chiuso dal marciapiede di viale Città d'Europa. Ricordo che, nel nostro municipio, sono stati recentemente inaugurati 100 m di pista ciclabile paralleli alla prosecuzione di via Brancati all'incrocio con via Silone – evidenzia Sturlese - che non appartengono ad alcuna direttrice ciclabile. Anche per questo, inaugurare a breve 700 m di pista ciclabile, senza particolari aggravi di spesa, può avere anche un senso".

L'anomala pista ciclabile al Torrino

Tra risorse gestite male e fondi necessari a realizzare vecchie o nuove piste c'è chi, nel corso del mese di ottobre, ha pensato di sensibilizzare le istituzioni cittadine ad implementare il Piano Quadro rimasto nei cassetti. E non solo. "Noi lavoriamo in un istituto di ricerca a vocazione ambientale, e tra noi ci sono anche parecchie persone che utilizzano la bici per andare a lavorare – spiega Filippo Pala, del neonato circolo Sel dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale) – l'idea della biciclettata che abbiamo fatto il 15 ottobre dalla Ferratella al Campidoglio, ci è venuta quando ci siamo resi conto che sono aumentate le persone che utilizzano questo mezzo di trasporto, anche per gli spostamenti lavorativi. Quello che vorremmo – conclude Pala – è una migliore manutenzione delle attuali ciclabili, ma siamo favorevolissimi anche alla realizzazione del Piano Quadro, mai attuato. Infine ci piacerebbe che i posti di lavoro, soprattutto quelli dell'amministrazione pubblica, venissero messi in condizione di ospitare locali dove potersi lavare e cambiare, prima di sedersi alla scrivania. Con ISPRA abbiamo iniziato a parlare di questi argomenti e quello che vorremmo è trovare un punto d'incontro tra le esigenze dell'azienda e quelle del lavoratore ciclista". In sostanza istanze, proposte e talvolta progettualità vere e proprie, non mancano. Quello che difetta, di solito, sono i fondi a disposizione. Come quelli utilizzati per realizzare nella passata consiliatura, i 670 metri di ciclabile in via Città d'Europa. Senza sbocco alcuno. Ma soprattutto, per com'è stata finora allestita, senza alcun senso.

**Fabio Grilli**

Segui lo speciale su Urloweb.com
Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a www.urloweb.com
CINEMA FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI ROMA 8|17 NOVEMBRE 2013

# Disagio Abitativo: nel Municipio VIII si apre il dibattito per istituire una Commissione Speciale

## Sfratti, dimissione del patrimonio degli Enti Previdenziali e occupazioni, molte le criticità che andrebbero in carico alla Commissione

MUNICIPIO VIII - Nelle ultime settimane il Disagio Abitativo è tornato alla ribalta nelle pagine dei quotidiani. Spesso nel nostro lavoro ci siamo trovati a parlare di occupazioni, dismissione del patrimonio degli enti e di sfratti. Particolare avamposto di queste problematiche è il Municipio VIII dove sono declinabili tutte le differenti sfaccettature di questo problema, infatti è proprio il Presidente Andrea Catarci ad intervenire sulla vicenda, in risposta alle affermazioni del Ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi sulla mobilitazione a Roma dei movimenti contro le politiche dell'austerity e della precarietà: "L'emergenza casa è entrata nell'agenda politica del Governo nazionale e per i primi di novembre è previsto un decreto legge ad attuazione rapida per aumentare l'offerta di case popolari, incrementare le risorse dei fondi affitto e morosità incolpevole, sbloccare il social housing con garanzie statali al fondo dedicato. Se all'annuncio seguiranno i fatti, può definirsi una buona notizia, ma la misura è ampiamente insufficiente a fermare il massacro sociale in corso". Le storie di disagio nel Municipio VIII sono tante e variegate, si va dalle occupazioni fino alla dismissione delle proprietà immobiliari degli Enti previdenziali. Su questo aspetto ha continuato il Presidente Catarci: "Non passa giorno che non vi sia una minaccia o un'esecuzione di sfratto, nelle case degli Enti previdenziali trasformati in Fondazioni e delle Casse professionali, come nella giungla del mercato privato. Intanto migliaia di persone costrette dall'indigenza ad occupare ex scuole ed uffici abbandonati continuano a vivere in condizioni indegne e devono pure subire una costante criminalizzazione, per qualche episodio singolo che viene trasformato arbitrariamente in regola". È una storia quotidiana quella degli sfratti e delle situazioni di disagio dovute alla mancanza dell'abitazione. I numeri riportati da Catarci non possono che far sperare in una veloce presa di posizione da parte di tutti i gradi di Governo: "Nel Municipio VIII, come nel resto della città che nel 2012 ha visto oltre 7.000 sfrattati, ogni giorno si registra uno o più allarmi sociali e si rischia di vedere altre persone sbattute in strada, in molti casi per le intimazioni che vengono dalle Fondazioni, già Enti previdenziali, Enpaia in testa – conclude Catarci - Si tratta di casi in cui dirigenze allegre hanno investito in borsa utilizzando i versamenti contributivi ed hanno portato al tracollo le rispettive situazioni finanziarie, che intendono sanare alienando patrimonio e aumentando a dismisura gli affitti degli inquilini". Su questo territorio la problematica è talmente sentita da aver portato, nell'imminenza delle elezioni amministrative, all'attivazione di uno sportello municipale dedicato proprio al Disagio Abitativo. Molte le richieste avanzate da questo nuovo strumento che, per le sue attività, si avvale dell'esperienza maturata in anni di lotte da parte dei cittadini dell'Enpaia: "Per migliorare le attività dello sportello abbiamo avanzato la richiesta di istituire una Commissione Speciale – spiega Giovanna Arcangeli, portavoce dello Sportello - Questo per dare un riscontro Istituzionale e delle risposte adeguate al lavoro che portiamo avanti ogni giorno sul territorio. Sulla base delle spinte e delle suggestioni dell'utenza dello sportello possiamo portare all'attenzione del Municipio tutte le differenti sfaccettature delle problematiche abitative che insistono sul nostro quadrante – seguita Arcangeli sottolineando il tipo di lavoro che lo Sportello porta avanti e di cui la Commissione Speciale potrebbe beneficiare - Partendo dal basso, cioè dai cittadini che si rivolgono agli organi del Governo di prossimità, si possono dare delle risposte e concorrere a creare delle soluzioni valide per migliorare la situazione abitativa di tanti nostri concittadini". Sul Disagio Abitativo spesso si sono fatte proposte e dichiarazioni senza ottenere alcun miglioramento della situazione, relegata al volere e alle responsabilità delle istituzioni di governo superiore. Non è tanto lo scoramento, dovuto alla mancanza di effettivi poteri di intervento, a serpeggiare fra i banchi dell'opposizione municipale, quanto la volontà di approntare strumenti che possano realmente dare un sostegno alla risoluzione del problema: "La domanda che ci poniamo è se questa commissione sia utile. A cosa servirà? Quali poteri avrà? - si domanda il Capogruppo del Movimento 5 Stelle al Municipio VIII, Carlo Cafarotti - Il fallimento di qualsiasi politica sul disagio abitativo è ormai un dato di fatto, una nuova commissione a riguardo è utile solamente se può portare a dei risultati reali – seguita il consigliere in relazione alla possibilità di ascoltare in commissione le istanze dei cittadini e delle realtà organizzate che operano sul territorio - Spesso si confonde il dare audizione ai cittadini con il dare un 'contentino' che porti consenso. Noi siamo per dare audizione alle realtà del territorio, ma solo se questa azione è inserita in un processo per dare risposte e soluzioni reali". Sulle richieste di istituzione di una Commissione Speciale è intervenuto anche il Consigliere Pdl al Municipio VIII, Maurizio Buonincontro, che da tempo si occupa delle vicende relative agli edifici inseriti nei patrimoni degli Enti Previdenziali: "Non è soltanto opportuno, ma ormai indispensabile ed urgente che tutte le istituzioni locali affrontino in modo specifico le diverse problematiche crescenti legate al disagio abitativo. Il Municipio – spiega il consigliere - deve farsi carico di tali problematiche, analizzandone cause e conseguenze e facendosi soggetto promotore di azioni congiunte con le diverse Istituzioni ed Enti competenti". Secondo Buonincontro andrebbero istituiti due organi municipali: "La Consulta municipale permanete sulle tematiche abitative, che funga da contenitore e luogo di incontro e confronto tra i cittadini coinvolti e le diverse rappresentanze associative - con il ruolo di organo consultivo e propositivo nei confronti del consiglio – e la 'Commissione consiliare speciale per il contrasto del disagio abitativo', composta da tutte le forze politiche". I lavori di questo organo dovrebbero, secondo Buonincontro, essere suddivisi nella fase di monitoraggio e in quella di proposta, per analizzare i diversi disagi: "Gli sfratti, la dismissione di immobili di Fondazioni o di Enti, la risoluzione delle occupazioni abusive e la gestione dell'Edilizia Residenziale Pubblica". Questi, secondo Buonincontro, sono gli ambiti su cui aprire una discussione inter-istituzionale con le commissioni di Roma Capitale e della Regione. Non manca però la stoccata a sinistra: "Il governo del territorio ha finora sempre evitato di aprirsi ad un confronto istituzionale su temi la cui soluzione non può essere demagogica ma concreta e di condanna delle azioni illegali – continua Buonincontro in riferimento alle occupazione abusive presenti nel Municipio VIII - Piazza Pecile alla Garbatella, l'ex caserma ad Ostiense, Via del Caravaggio a Montagnola e Via E. Spalla a Roma 70 sono esempi di quanto sia grave la situazione ed urgente dare risposte, che non possono certo essere le occupazioni abusive organizzate". Nei prossimi mesi dovrebbe diventare chiaro quale sarà il futuro di questa Commissione, ma soprattutto se questo strumento potrà dare risposte effettive alla cittadinanza oppure, anche a causa del mancato decentramento amministrativo, rimarrà inerte di fronte alla mancanza di poteri.

**Leonardo Mancini**

> ***Catarci: "Azioni del Governo buona notizia, ma non basta: non passa giorno che non vi sia una minaccia o un'esecuzione di sfratto"***

> ***Buonincontro: "Il Municipio deve farsi soggetto promotore di azioni congiunte con altre Istituzioni ed Enti competenti. Grave la situazione ed urgente dare risposte, che non possono certo essere le occupazioni abusive organizzate"***

> ***Arcangeli: "Chiediamo una Commissione Speciale per dare delle risposte e concorrere a creare delle soluzioni valide". Cafarotti: "Una nuova commissione è utile solo se può portare a dei risultati reali"***

Sportello Disagio Abitativo del Municipio VIII

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

# Afgani: spostamento a Tor Carbone è certezza

## Il nuovo centro di accoglienza sarà nell'ex scuola vicino al Dazio

TOR CARBONE – Vi avevamo lasciati con una notizia ufficiosa che ora potremmo definire ufficiale. Dopo il 'misterioso' bando di gara per l'assegnazione dell'ex istituto alberghiero a via Tor Carbone 218 che aveva come scopo la destinazione dell'immobile per l'accoglienza di "cittadini immigrati, rifugiati politici, richiedenti asilo, minori non accompagnati o in alternativa qualsiasi attività di natura sociale", su cui abbiamo indagato negli scorsi numeri, oggi si può dire che il segreto è stato svelato. Il bando, vinto dalla Cooperativa Casa della Solidarietà che aveva già operato all'Air Terminal, dove qualche tempo fa era sistemata la comunità afgana, ora nella tensostruttura del San Michele, aveva lo scopo di decidere – attraverso gara - chi avrebbe gestito i servizi all'interno del nuovo centro temporaneo. Il problema è che le tempistiche, a quanto pare, sono molto lunghe e ancora nulla si muove. La comunità migrante resta quindi al San Michele, ma c'è la volontà di collocarla all'interno dell'ex scuola, anche se la notizia resta detta a mezza bocca. "Non ci sono grandi novità per ora – ha detto Andrea Baccarelli, Capogruppo Pdl al Municipio VIII – Sapevamo che erano in corso dei lavori di adeguamento della struttura e che il Presidente del Municipio, Andrea Catarci, ormai era assolutamente deciso a mandare la comunità afgana lì. Naturalmente tutto questo non è stato ancora ufficializzato, ma ci è stato confermato nuovamente in uno scambio di battute durante un Consiglio municipale. La mia sensazione – ha continuato Baccarelli – è che il silenzio sia dovuto al fatto che si vuole evitare di spargere la voce nel quartiere che potrebbe fare una battaglia contro questa decisione".

> ***Baccarelli: "Sembra che si voglia evitare di spargere la voce nel quartiere per paura di una battaglia contro questa decisione"***
> ***Catarci: "Stiamo sollecitando il Dipartimento Servizi Sociali per concludere l'iter e la riqualificazione dell'ex scuola"***

La preoccupazione su come questo nuovo centro potrebbe inserirsi all'interno del quartiere è lecita, ma ormai lo spostamento non sembra più un segreto e anzi, ci si sta attivando per accelerare la procedura, complice anche il fatto che la tensostruttura al San Michele aveva carattere emergenziale e fin da subito si era detto di trovare un'altra collocazione, magari dentro un edificio, per cercare di offrire un servizio migliore. Andrea Catarci racconta che il Municipio "sta sollecitando il Dipartimento Servizi Sociali per portare a conclusione l'iter e la riqualificazione dell'ex scuola, non ancora completata. Questo conferma da parte nostra la volontà di portare a compimento l'operazione e siamo sulla strada che riporterà in buone condizioni l'edificio prima dell'inverno. La tensostruttura al San Michele – ha concluso il Presidente – ha carattere emergenziale e temporaneo perché, appunto, non ha le caratteristiche di un edificio".

L'ex istituto alberghiero di Tor Carbone dove verranno trasferiti gli afgani

Sull'inadeguatezza del centro di Tor Marancia è concorde anche Claudio Marotta, Assessore alle Politiche Culturali con delega ai Nuovi diritti di cittadinanza del Municipio VIII: "La tensostruttura da principio era una soluzione di estrema emergenza, intesa come intervento provvisorio. Per questo fin da subito abbiamo chiesto l'impegno dell'Assessorato alle Politiche Sociali di Roma Capitale di sistemare la comunità afgana presso la scuola. Ad oggi la macchina amministrativa va molto a rilento e il nostro impegno è quello di velocizzare al massimo questa soluzione perché crediamo che sia la più dignitosa e che possa aprire un nuovo modello a Roma di accoglienza e di politiche reali per l'inclusione".

Insomma, la volontà di trasferire la comunità afgana c'è e la location ormai è stata confermata. Bisognerà solamente attendere che l'Amministrazione comunale – abbiamo contattato il Dipartimento Promozione Servizi Sociali, mandatario del bando di gara, ma non abbiamo ricevuto risposta, ndr – decida di smuovere questo iter che ormai va avanti da quasi un anno e dia una responso chiaro a questa lunga e ingarbugliata vicenda.

**Serena Savelli**

CRESCE L'EUROPA NEL LAZIO

NUOVA VITA A ROMA
piano locale urbano di sviluppo
PLUS LAZIO

ROMA CAPITALE

Al via il rilancio economico-commerciale di **PORTA PORTESE**

**Pubblicato il bando** relativo al rilancio economico-commerciale di **Porta Portese** attraverso sostegno e incentivazione per la **piccola imprenditoria locale**. I fondi, messi a disposizione di **Roma Capitale** da **Regione Lazio e Unione Europea**, attraverso il **POR-FESR Lazio**, saranno riservati ad attività che insistono nell'area. Il bando, consultabile sul sito di Roma Capitale nella sezione Pubblicità Legale: Albo Pretorio, prevede **contributi** sia per la **creazione di nuove PMI**, sia per lo sviluppo e l'**ampliamento di quelle già esistenti**.

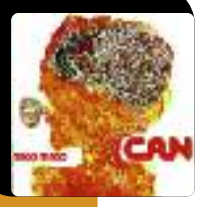
I fondi stanziati saranno utilizzati per l'agevolazione della **start-up** di **microimprese** e nuove aziende che, nei progetti di **rigenerazione di Porta Portese**, individuano un asse di sviluppo sul quale scommettere; saranno quindi premiate quelle **iniziative mirate** all'**ammodernamento dell'intero quadrante**, del quale dovranno contribuire a **preservare memoria e storicità**.

Per accedere alle agevolazioni a fondo perduto le imprese dovranno presentare richiesta al Dipartimento Attività Economiche e Produttive - Formazione e Lavoro, U.O. Osservatorio sul Lavoro - Sostegno e Orientamento al Lavoro di Roma Capitale, esclusivamente tramite PEC, all'indirizzo **protocollo.commercioformazionelavoro@pec.comune.roma.it** entro e non oltre il 31 dicembre 2013, nel limite delle risorse finanziarie disponibili.

**Per qualsiasi informazione relativa al presente Avviso Pubblico, si prega di scrivere al seguente indirizzo e-mail:**
**plus.bandopmi@comune.roma.it**
**www.comune.roma.it**

# MUSICA

a cura di Flavio Talamonti



## CAN – TAGO MAGO

Gli incontri più importanti della propria vita hanno spesso luogo secondo (il)logiche casuali. L'anima gemella, il lavoro della tua vita, il tuo migliore amico. E il cantante perfetto per la tua band. Nel 1969 i Can, reduci dall'esordio di "Monster Movie", vengono abbandonati dal cantante afroamericano Malcolm Mooney, partito alla volta degli Stati Uniti. L'incontro, che darà nuova linfa vitale alla band, tra Damo Suzuki - ex-busker dal timbro androgino che darà un notevole contributo per far entrare nella storia la band tedesca - ed il resto della band avviene per caso di fronte ad un caffè sorseggiato in un bar. I Can, nati dall'incontro tra il bassista Holger Czukay ed il tastierista Irmin Schmidt, allievi di Stockhausen, a cui si uniranno il batterista Jaki Liebezeit ed il chitarrista Michael Karoli, daranno vita con "Tago Mago" al loro sogno di creazione di una musica d'avanguardia, un fiorire di libere improvvisazioni intrise di folk, funk-rock e free-jazz, anticipando artisti quali Brian Eno, Talking Heads, Sonic Youth, Television. Capolavoro del cosiddetto kraut-rock, "Tago Mago" crea atmosfere apolidi e atemporali, riuscendo a generare luci e ombre che rimangono dentro all'animo dell'ascoltatore e che difficilmente egli riuscirà ad ignorare e a non ricercare nei propri successivi ascolti musicali: dalla gigantesca "Halleluwah" (diciotto minuti di groove ininterrotto, un funk che porta ad uno stato di assoluta trance) alla cupissima "Aumgn", ipnotica, dal sapore esoterico e mistico, dove tastiere e violini tessono una trama spettrale, quasi horror fino a "Peking O", dove assistiamo alla completa distruzione della "canzone" come la conosciamo, con continui cambi di tempo e divagazioni della voce senza alcun senso apparente. Da recuperare per scoprire uno dei più grandi capolavori della musica del XX secolo.

## CCCP FEDELI ALLA LINEA 1964 – 1985

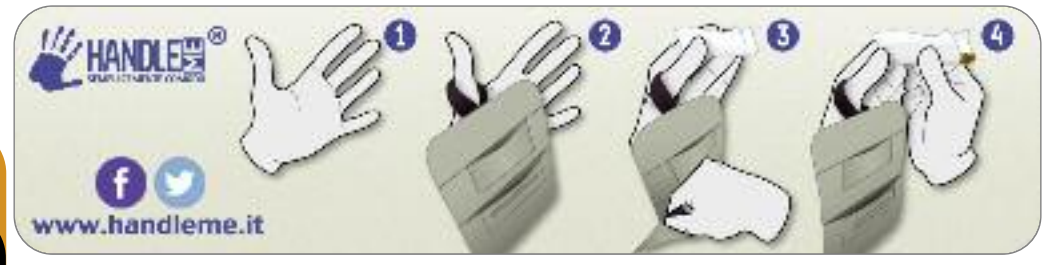
### AFFINITÀ – DIVERGENZE TRA IL COMPAGNO TOGLIATTI E NOI – DEL CONSEGUIMENTO DELLA MAGGIORE ETÀ

Se nel 1969 è un bar tedesco a fare da sfondo all'incontro tra i Can e il loro futuro cantante Damo Suzuki, nel 1982 è sempre tedesca (berlinese, per la precisione) la discoteca che fa da teatro ad uno degli incontri più importanti nella storia del rock italiano: quello tra Giovanni Lindo Ferretti e Massimo Zamboni, rispettivamente cantante e chitarrista dei CCCP, che armati di una drum-machine gireranno la Germania, dando vita al primo nucleo della band che è riuscita definitivamente a strappare il linguaggio del rock dalla tradizione angloamericana, inserendolo nella (e inserendovi la) cultura popolare italiana (nello specifico, quella della comunista Emilia-Romagna dell'epoca) come mai prima d'ora. Nel loro album d'esordio "1964-1985 Affinità-Divergenze tra il compagno Togliatti e noi - Del conseguimento della maggiore età", datato 1986, i CCCP prendono la tradizione musicale italiana e la fanno letteralmente a pezzi, attraverso potenti giri punk, una pioggia di feedback, una martellante sezione ritmica, ed enormi dosi di violenza e disperazione. Il disco contiene alcuni tra i maggiori successi dei CCCP: "Curami", una (pseudo)canzone di 'amore', ritratto di una generazione che non trova il suo posto nel mondo, presa tra paranoia e insicurezza; "Morire", dove le tre parole "Produci, consuma, crepa", ripetute violentemente da Ferretti, potrebbero bastare da sole a descrivere gli anni '80 e i decenni successivi; "Io sto bene", un vero e proprio inno generazionale, dove l'insicurezza, la disperazione e l'apatia di Ferretti e dei suoi coetanei vengono sbattute in faccia all'ascoltatore. Basterebbe questo solo album per affermare che il rock italiano, dopo i CCCP, non è stato più lo stesso.

# CINEMA

## Multisala Madison

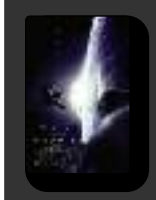
a cura di Simone Dell'Unto



### UNA STREGA IN PARADISO · DI RICHARD QUINE · (USA 1958)

**SCENEGGIATURA:** DANIEL TARADASH
**INTERPRETI:** JAMES STEWART, KIM NOVAK, JACK LEMMON, ERNIE KOVACS, ELSA LANCHESTER, HERMIONE GINGOLD, JANICE RULE, PHILIPPE CLAY, BEK NELSON, HOWARD MCNEAR, CONTE CANDOLI

Elegante commedia pre anni '60 diretta da Richard Quine, attendente della Guardia Costiera degli Stati Uniti nel corso della Seconda Guerra Mondiale, e brillantemente interpretata da Kim Novak, sua splendida musa che dirigerà anche in "Noi due sconosciuti" e "L'affittacamere". Gil, malinconica fattucchiera in incognito, cerca senza fortuna di conquistare con sortilegi e alambicchi il cuore dell'amato Sheperd per poi realizzare quanto la vera magia dell'amore non si realizzi dietro il calderone ma semplicemente nel momento in cui si trova la concreta forza di mostrare la propria personalità senza veli. Prodotto gradevole, tipicamente patinato e colorato di quella gioia asettica e plastificata propria di quel cinema "da posa", molto costruito ma decisamente vintage.



### GRAVITY · (USA, UK 2013)

DI ALFONSO CUARÓN

**SCENEGGIATURA:** ALFONSO CUARÓN, JONÁS CUARÓN
**INTERPRETI:** SANDRA BULLOCK, GEORGE CLOONEY

Claustrofobico, asfissiante, emozionante, frenetico: l'ultimo lavoro di Alfonso Cuarón è una iniezione a freddo di adrenalina. 2 attori "top class" e 100 milioni di budget: questi i numeri di un film che alza l'asticella del fantasy, innovando i canoni del genere e aprendo una nuova rotta indirizzata verso il paradossale "realismo fantascientifico". Alle prime battute del film, comodamente seduti sulla poltrona, si assiste alla proiezione con il sopracciglio un po' inarcato per via dello scetticismo generato da una vicenda assolutamente ordinaria: due astronauti nello spazio ed un improvviso incidente che li proietta nel buio e nell'oscuro più tetro. Eppure questa stessa vicenda, sostanzialmente banale e ben poco originale, viene narrata con uno strabiliante effetto da presa diretta tanto da costringere anche l'altro sopracciglio ad inarcarsi in quanto preda di una meraviglia e di uno stupore altrimenti difficilmente esprimibili. Quella stessa poltrona diventa dunque un luogo straziante su cui contorcersi annaspando per un'esperienza così reale da sentirsi davvero dispersi nelle nere profondità di un cielo stellato.

### CATTIVISSIMO ME 2 · (USA 2013)

DI PIERRE COFFIN E CHRIS RENAUD

**SCENEGGIATURA:** KEN DAURIO, CINCO PAUL

A distanza di tre anni si arricchisce di un nuovo capitolo l'epopea di Gru e dei suoi fidati Minions. Questa volta, arruolato definitivamente nelle fila dei buoni, avrà il compito di disfare le malvagie trame del bruto El Macho, deciso ad impadronirsi del mondo attuando il suo terribile piano. L'ex malvagio che voleva rapire la luna, aiutato dalla frizzante ispettrice Lucy Wilde, doppiata nella versione italiana da una Arisa particolarmente a suo agio nelle vesti di doppiatrice, e dalle piccole Margot, Edith e Agnes, dovrà affrontare numerose e divertenti peripezie per conquistare la vittoria sul nemico e… non solo! Pellicola genuinamente allegra e spensierata, emblematico esempio di un genere come quello dell'animazione divenuto ormai effettivamente trasversale e godibile a qualsiasi età. Non stupitevi e non provate un leggero senso di imbarazzo se le vostre risate faranno più rumore di quelle dei più piccoli: è semplicemente l'istintiva espressione di una fanciullezza che grazie a simili prodigi riesce ancora a tenersi in vita.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
5,50 euro
Valido il lunedì e il martedì
esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/12/13
Urlo

**MULTISALA MADISON** 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 5,50 euro (lunedì martedìesclusi festivi, prefestivi e 3D)

**PREZZI**
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 5,50 euro, serali 7,50 euro
Mercoledì 5,50 euro (tutto il giorno)

a cura di Marco Casciani

# RUMORI DI FONDO

## "IL PIANISTA BIOMECCANICO" DI CLAUDIO GALASSI

Questo mese dedichiamo il nostro spazio non ad una band, ma ad un progetto appena nato che riteniamo di grande interesse. Un'idea che ha come obiettivo quello di migliorare la tecnica di qualsiasi musicista attraverso un lavoro sul corpo e tramite la consapevolezza del funzionamento dei muscoli dell'essere umano allo scopo di lavorare con il minor dispendio di energia possibile. "Il Pianista Biomeccanico": questo è il nome del progetto ideato da Claudio Galassi, musicista diplomato al conservatorio in Pianoforte e Composizione. Una pagina facebook che si sviluppa in una serie di videolezioni in cui viene spiegato e mostrato questo diverso approccio allo strumento.

Ma cos'è precisamente la biomeccanica? La definizione enciclopedica recita che la "biomeccanica è una branca della bioingegneria che applica le leggi della fisica allo studio del movimento e dell'equilibrio umano e animale, indagando contemporaneamente sul comportamento e le proprietà degli organi preposti a tale scopo". Ma, per essere più chiari possiamo dire che la biomeccanica è "la scienza che studia l'ottimizzazione del movimento con l'obiettivo di economia articolare e muscolare che nasce dall'interno".

È generalmente utilizzata nello sport, nella medicina e nell'industria, ma può essere utilizzata in altri campi come, appunto, quello musicale. Quando Claudio Galassi ci ha raccontato il motivo per il quale ha pensato di diffondere via web le nozioni di biomeccanica applicata al pianoforte, ha ricordato il suo professore di fisiotecnica Antonino Di Stefano, conosciuto nel 2007. Egli teorizzava l'utilizzo della biomeccanica e la riteneva fondamentale per qualsiasi attività che richiedesse l'apprendimento di una tecnica. Il punto è che ogni tecnica motoria appresa restringe il campo delle nostre possibilità di movimento rendendo meccanico il movimento. La biomeccanica inserisce in questo campo altre "possibilità motorie" che il cervello apprende naturalmente se eseguite al di fuori dell'attività musicale e che, nel momento della performance, va a "ripescare" con un'enorme ottimizzazione dell'energia.

A fronte di ciò, sembra una contraddizione il fatto che i conservatori non prevedano più la figura dell'insegnante di biomeccanica (o di fisiotecnica), quasi a non voler considerare la figura del musicista come quella di qualcuno che ha bisogno di allenare il proprio corpo.

Per la diffusione de "Il Pianista Biomeccanico", Claudio ha utilizzato facebook, probabilmente il social più immediato e più democratico, con una serie di videolezioni realizzate a casa in modo estremamente professionale. Non si tratta dei soliti tutorial, ma delle lezioni che prevedono l'esercizio e lo studio attraverso la visione del video e per questo sono molto chiare e comprensibili. Provare per credere!

Digitate "il pianista biomeccanico" su facebook, andate sul canale youtube di Claudio Galassi, informatevi sui principi della biomeccanica applicata e diffondete il verbo!

**PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM**

a cura di Stefano Cangiano

# MASCHERE

## IL FESTIVAL DEI FESTIVAL TORNA PER LA SUA VENTESIMA EDIZIONE

Le difficoltà sono state numerose e non vengono nascoste dagli organizzatori, tra fondi che si contraggono fino a sparire, l'assenza di finanziatori e le consuete difficoltà logistiche e organizzative che contraddistinguono le iniziative più interessanti.

Per fortuna però "Le vie dei festival" ha compiuto il suo ventesimo anno e dal 16 ottobre fino al 29 novembre gli spettacoli del fittissimo cartellone animeranno la città, distribuiti tra il Teatro Vascello, il Teatro Due e l'Istituto di Studi Pirandelliani. Quest'ultima cornice rappresenta una novità che offrirà a tutti la possibilità di conoscere la residenza romana di un caposaldo della nostra drammaturgia contemporanea, testimonianza storica che diventerà anche scena, per spettacoli e performance. L'obiettivo rimane quello di sempre, riunire il meglio delle produzioni rappresentate in Italia durante i festival estivi, una summa del nostro teatro, declinato in tutte le forme e in tutti i gradienti. Per garantire l'espressione più ampia possibile di tutte le forze che animano la nostra scena teatrale saranno realizzate cinque settimane di programmazione continua, con più spettacoli al giorno, una sezione dedicata specificamente ai bambini, Le vie dei Festival per i ragazzi, e la collaborazione con il Festival Stanze, che a Milano ha proposto e sperimentato il "teatro d'appartamento", forma domestica del fare teatro capace di rendere un salotto o una cucina un vero e proprio palco. Dare contezza dell'intero programma è impossibile, tanto denso e multiforme è il calendario de "Le vie dei festival" (consultabile al link riportato in calce all'articolo), ma vale la pena segnalare almeno qualche nome tra quelli coinvolti in questa iniziativa. Come Toni Servillo, con le sue letture su Napoli, Fabrizio Gifuni che ripropone il suo fortunato lavoro su Gadda, il duo siciliano Scimone Sframeli che offrirà, in un sodalizio con Carlo Cecchi, un nuovo saggio della sua drammaturgia sospesa tra proiezione onirica e vita rubata, Mimmo Borrelli che ha rielaborato la tragedia di Medea in atmosfere partenopee innestandola su una base espressionistica dal forte impatto, Sandro Lombardi che compone la trilogia di Giovanni Testori dei Tre Lai, presentando un monologo essenziale, nella forma e nella sostanza, sull'amore, e ancora la compagnia catalana Aire Aire con la sua epopea familiare, Maurizio Donadoni con le letture sul Vajont, gli omaggi a Chagall, Beckett fino al drammaturgo napoletano Neiwiller. Il teatro contemporaneo trova una riserva naturale dove manifestarsi liberamente, segnata da punti cardinali che, anche nella loro attività ordinaria, non smettono mai di ricercare espressioni artistiche originali e coraggiose, molte delle quali ora raccolte in unico festival, diviso in tante vie, tutte da percorrere.

**LE VIE DEI FESTIVAL**

**Dal 16 ottobre al 29 novembre**
**www.leviedeifestival.com**
**Teatro Vascello - Teatro Due Roma - Studio di Luigi Pirandello**

a cura di Ilaria Campodonico

# TRA LE RIGHE

### LIVELLI DI VITA

**JULIAN BARNES**
**Einaudi**
**2013**
**16.50 euro**

"E così mi sembra che lei si allontani da me una seconda volta: prima la perdo nel presente, e poi la perdo anche nel passato. La memoria, l'archivio fotografico della mente, sta venendo meno". "Livelli di vita" è la cognizione del dolore e il senso di una fine per Julian Barnes, l'autobiografia di una disperazione privata, che esplode dentro un quadro narrativo mirabile tra verità e prodigio. Sullo sfondo, tre storie di leggendari pionieri ottocenteschi - un colonello della cavalleria, un'attrice, un aeronauta - dediti alle altezze vertiginose, ai voli. Una scrittura sapiente, delicata e piena di grazia, un linguaggio dialogico che unisce poesia, simboli, mongolfiere, distanze, che trasmette al lettore terribili emozioni e profondissimi silenzi. Una lunga elaborazione per un amore totale e forte, per un viaggio felice lungo trent'anni e finito insieme, un lutto che svela la grandezza della vita e la miseria della morte. Quando non c'è modo di fuggire all'intensità dell'assenza, quando la volontà di sapere è neutralizzata e cercare la propria morte significherebbe far morire la propria amata una seconda volta, un uomo - perduto su una terra desolata, dentro un mondo che gli appare compiersi quotidianamente senza più cose da desiderare e da voler incontrare - cerca un modo per restare vivo.

### VIAGGI E VIAGGETTI

**SANDRO VERONESI**
**Bompiani**
**2013**
**17 euro**

"Mio caro, forse non sarai dove ti aspettavi, ma sicuro si tratta del posto dove dovevi essere", Kurt Vonnegut per cominciare. Non sono avventure quelle di Sandro Veronesi, piuttosto semplici spostamenti, villeggiature, trasferte di lavoro. Perù, America, Courmayeur, Marsiglia, Londra, Amsterdam, Italia, Sardegna, Mosca, Trentino, Olanda, Parigi, Lisbona, Messico. Note di viaggio - da una posizione privilegiata, un punto di vista speciale da cui osservare il mondo - per città favolose, strade mitiche, mondi in diretta dal passato e scoperti di nuovo, luoghi sconosciuti e desolati, sepolti tra gli alberi, dietro le colline, dentro i boschi, attorno ai palazzi, lungo vie principali e strade provinciali, paesaggi reali, ricostruiti nei dettagli trattenuti dalla memoria. Le piccole vacanze e i grandi viaggi, i brevi passaggi e le lunghe traversate di uno scrittore-viaggiatore meravigliato ed innamorato, scatenati e pensierosi incrociano storie private ed intime di amore e dolore, di famiglia e amici, di riflessioni e nuove vite, di ritorni. Un buon diario, che diventa reportage, lettera, racconto dove si getta uno sconfinato patrimonio di affetti accumulati o consumati, perduti o rafforzati. Una regione dove comanda la forza della realtà, quando incrocia sentimenti, libertà, scritture.

# Tethys s.r.l.

Tethys
Indagini Geologiche e Ambientali

**Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.**

## SCAVI ARCHEOLOGICI

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

## ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- Analisi del rischio archeologico
- Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- Progettazione delle indagini archeologiche
- Trincee e saggi di accertamento preliminare

## INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

**Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)**
**Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it**

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: 0525 classifica III (scavi archeologici e attività connesse) e 0521 classifica I (indagini geognostiche e geotecniche, esplorazioni del sottosuolo). Certificazione del Sistema di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008.
La Società è iscritta all'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (art. 95 del Codice degli Appalti).

MOODY INTERNATIONAL · SIRCERT · AXSOA Società per Azioni

# Ponte Galeria e Muratella, due scuole bloccate

## Le due strutture, per diversi motivi, restano in attesa di apertura

MURATELLA-PONTE GALERIA – Sono due quartieri della periferia di Roma ai margini del Municipio XI che presentano situazioni molto simili riguardanti due scuole per l'infanzia. La prima, quella sita nel quadrante di Muratella, è una struttura per la cui costruzione erano stati stanziati fondi comunali e la cui edificazione è stata abbandonata a metà dell'opera. La seconda, in via Allievi a Ponte Galeria, è invece una struttura completata grazie a fondi privati e donata alla città ma mai di fatto presa in carico dal Comune di Roma. La prima si presenta agli occhi di chi guarda come uno scheletro, ormai un rudere abbandonato a se stesso che paga lo scotto dell'incuria degli ultimi anni; la seconda struttura, invece, è finita, e a mancare sembrerebbe siano solo gli arredi, provveduto ai quali si potrebbe procedere con l'apertura. In merito al Polo per l'Infanzia di Muratella, dopo una prima gara che aveva individuato una ditta per l'edificazione (poi fallita) e una seconda gara che ha riassegnato il progetto ad una nuova società, i lavori sono stati bloccati poichè su quest'ultima sarebbe in corso da parte del Comune una fase di verifica dei requisiti. In un quadrante caratterizzato da grandi carenze per quanto riguarda le scuole, quelle descritte si presentano come due situazioni gravi soprattutto se inquadrate in un contesto che vede la richiesta dei cittadini in crescita e con essa l'allungamento delle liste di attesa che caratterizza l'accesso alle scuole per l'infanzia. "In Municipio XI esistono due scuole quasi pronte, che gridano vendetta se confrontate con la domanda che proviene dalle famiglie, soprattutto perché le strutture si trovano in quartieri di nuova urbanizzazione", commenta Marco Campitelli, Responsabile de La Destra al Municipio XI. "La nostra denuncia è un appello che rivolgiamo al Sindaco Marino e che avevamo avuto modo di fare anche alle precedenti amministrazioni. La scuola di via Allievi a Ponte Galeria è stata realizzata a costo zero da un privato e ancora deve passare in patrimonio pubblico per questioni meramente burocratiche, ma è pressoché conclusa. Il Polo per l'Infanzia di Muratella attende di essere concluso da quasi dieci anni, è uno scheletro su cui sono stati spesi soldi pubblici e che grida vendetta", ha concluso Campitelli.

Lo scheletro della scuola a Muratella

*Campitelli: "Nel Municipio esistono due scuole quasi pronte, che gridano vendetta se confrontate con la domanda che proviene dalle famiglie"*

Della situazione descritta ha parlato anche Maurizio Veloccia, Presidente del Municipio XI. "Siamo presenti - dice il minisindaco - e monitoriamo costantemente le due situazioni perché per entrambe possano essere messe in atto azioni risolutive: per la materna di Ponte Galeria il nostro impegno è di aprirla il prossimo anno. Siamo in una fase quasi finale: è in corso il collaudo della struttura. Come Municipio stiamo sollecitando gli uffici competenti affinché si proceda nel minor tempo possibile alla conclusione dei lavori".

Differente è la situazione per il Polo di Muratella, ormai ridotto ad uno scheletro a causa dell'abbandono subìto: "Si tratta – seguita Veloccia – di una struttura abbandonata ormai da cinque anni, ridotta quasi ad un rudere. Stiamo lavorando di concerto con il Comune di Roma affinché siano stanziati i fondi per riprendere i lavori. Infatti, malgrado la gara d'appalto sia stata aggiudicata più di un anno fa e i contratti con la ditta appaltatrice firmati, e nonostante le promesse fatte dall'ex Sindaco Alemanno e dai suoi consiglieri, i fondi previsti sono spariti e la situazione è rimasta ferma". Per la risoluzione della questione che interessa il plesso di Muratella, quindi, i tempi purtroppo potrebbero non essere brevissimi. Nonostante questo, dice il minisindaco che c'è fiducia nella nuova amministrazione e nel fatto che la situazione possa essere ripresa in mano e la questione risolta.

*Veloccia: "Su Muratella stiamo lavorando con il Comune affinché siano stanziati i fondi per riprendere i lavori. Per Ponte Galeria il nostro impegno è aprire la scuola il prossimo anno"*

"Riguardo al nido alla Muratella, il più bello del mondo secondo Veltroni, posso solo stendere un velo pietoso", ha commentato Alessio Marini, Consigliere portavoce del Movimento 5 Stelle al Municipio XI. "Il Piano di Zona inerente al quartiere Muratella – seguita Marini – è stato un totale fallimento dato che le opere a scomputo non sono state mai ultimate, talvolta nemmeno iniziate, nella totale indifferenza delle istituzioni che avrebbero dovuto controllare. Pochi giorni fa, precisamente il 15 ottobre, in commissione Lavori Pubblici, si è parlato del piano di zona della Muratella. Nel corso della riunione è stato riferito da esponenti della maggioranza che nell'anno 2012 è stata indetta la gara e assegnata la ripresa dei lavori del nido ad una nuova ditta, l'unica partecipante, la quale quindi dovrebbe ultimarli in breve tempo". Questo, seguita il Consigliere, è stato in parte confermato ma in parte anche smentito dall'Ufficio Tecnico municipale che ha messo in evidenza come il completamento dell'opera non sia un lavoro di poco conto a causa delle condizioni in cui è stata abbandonata la struttura. In merito alla situazione che interessa la scuola di Ponte Galeria, il Consigliere del Movimento 5 Stelle si è così espresso: "Questa storia è diversa dalla precedente solo nelle premesse. La struttura sarebbe terminata, tranne finiture ed arredi. Essa è stata abbandonata per un lungo tempo e questo ha fatto sì che l'incuria la rendesse al momento quasi inaccessibile". Un sopralluogo tuttavia, dice Marini, avrebbe messo in evidenza l'assenza di danni strutturali decretando che il recupero della struttura possa essere effettuato con un intervento di manutenzione non troppo impegnativo. Continueremo a seguire la vicenda nei prossimi mesi.

*Marini: "Piano di Zona Muratella totale fallimento: sul nido stendo un velo pietoso"*

**Anna Paola Tortora**

# Monte Stallonara: proseguono i lavori per le opere di urbanizzazione primaria

## Mentre la società aggiudicataria prosegue i lavori, con termine previsto il prossimo febbraio, c'è lo sblocco dei fondi per l'allaccio alla rete idrica

MONTE STALLONARA - Dopo anni di stallo l'intricata questione che interessa Monte Stallonara sembra stia trovando una parziale risoluzione. Seguitano infatti i lavori per il completamento del primo stralcio delle opere di urbanizzazione primaria nella zona. Sulla carta le operazioni dovrebbero concludersi a febbraio 2014. Piano di Zona non privo di problematiche quello di Monte Stallonara; una di queste, risolta di recente, era quella che interessava il blocco dei fondi destinati all'Acea per la gestione degli allacci alla rete idrica nelle case dei futuri abitanti. Gli stanziamenti erano infatti bloccati in attesa dell'approvazione del Bilancio di Roma Capitale. Ad oggi questi fondi sono stati sbloccati e da parte del Comune è stato fatto un impegno di spesa. L'Acea quindi indirà una gara d'appalto che servirà ad individuare la ditta aggiudicataria per tale compito. I lavori in tal senso – ci dice Monica Polidori, presidente del Comitato di Quartiere Monte Stallonara – dovrebbero cominciare a febbraio del prossimo anno. Intanto la Maccari Scavi, la ditta aggiudicataria della gara al ribasso per il completamento delle opere di urbanizzazione primaria (fogne, strade e marciapiedi) continua a lavorare senza sosta e i risultati si vedono. Per questo esprime soddisfazione la Polidori, da anni in lotta per portare la situazione che vive il Piano di Zona all'attenzione delle Istituzioni: "Siamo molto soddisfatti del lavoro svolto dalla Maccari Scavi, una ditta che ha sempre lavorato in maniera eccellente. Quello che ci dispiace è che speravamo in una tempistica più corta per la consegna delle case. L'ingresso dei nuovi abitanti negli appartamenti infatti purtroppo, anche in seguito a quanto detto nell'ultima commissione lavori pubblici alla quale abbiamo partecipato, è risultato come ancora non vicinissimo". In merito alla situazione – oggi risolta – del blocco dei fondi per l'Acea, la Polidori commenta: "Questo fatto non può che turbare i cittadini che devono ancora entrare in possesso delle case anche se tutti sono soddisfatti del lavoro fino ad oggi svolto". La Polidori conclude parlando del costante impegno del CdQ nel monitoraggio della questione: "Stiamo controllando insieme al Comune nella persona del nuovo Presidente della Commissione Lavori Pubblici Dario Nanni (Pd), e con l'Isveur, che tutte le imprese e le cooperative presenti all'interno del Consorzio Monte Stallonara effettuino i pagamenti dei SAL (Stato Avanzamento Lavori). Stiamo monitorando la situazione per evitare eventuali problemi nel caso questi versamenti non arrivassero o giungessero in ritardo". Soddisfazione è stata espressa dalla Polidori anche in relazione all'operato del nuovo presidente della Commissione Lavori Pubblici capitolina alle cui riunioni conclude la presidente del CdQ "è sempre presente anche l'ex presidente della commissione, Giovanni Quarzo (Pdl), costantemente invitato da Nanni. I due politici, nonostante il differente colore politico, lavorano a braccetto per il bene dei cittadini".

> ***Polidori: "Siamo molto soddisfatti del lavoro svolto dalla Maccari Scavi, una ditta che ha sempre lavorato in maniera egregia"***

Esprime soddisfazione per l'andamento dei lavori anche il presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia, che ha parlato così della situazione vissuta dal Piano di Zona: "In questo territorio paghiamo dei ritardi clamorosi che dimostrano come gli interventi urbanistici non siano coordinati. Il Piano Regolatore prevedeva che non venissero edificate nuove case senza i rispettivi servizi. Purtroppo a Monte Stallonara questo non è accaduto, solo alla fine della passata consiliatura comunale sono state sbloccate le delibere per poter avviare le opere". L'iter per il completamento delle opere di urbanizzazione primaria che consentiranno ai possessori delle case del Piano di Zona di entrare nei propri appartamenti va avanti, dice Veloccia, e l'azione di monitoraggio del Municipio continua costantemente: "Abbiamo avuto un incontro con l'Isveur il mese scorso per capire quale sia lo stato di avanzamento dei lavori. Siamo soddisfatti, si sta andando avanti e lo si sta facendo in modo serio e serrato; la nostra azione di controllo proseguirà ovviamente ma siamo confidenti nel fatto che si riesca finalmente a fornire il Piano di Zona e i cittadini di servizi e infrastrutture. Un tema importante, una volta completate le infrastrutture primarie, sarà lavorare sulle opere secondarie. Noi lavoreremo affinché per i prossimi stralci e il completamento delle opere di urbanizzazione secondarie l'iter sia più veloce, non vorremmo infatti che dopo aver lottato per l'avvio dei lavori per le opere primarie si debba lottare anche per la costruzione di scuole e servizi, soprattutto perché si tratta di opere pianificate all'interno di un Piano di Zona e non di edilizia spontanea. Proprio per questo da parte del Municipio c'è una grande attenzione concentrata su Monte Stallonara e sull'evoluzione della vicenda".

> ***Veloccia: "Siamo soddisfatti, si sta andando avanti e lo si sta facendo in modo serio e serrato. La nostra azione di controllo proseguirà anche dopo"***

Insomma, dopo anni di lotte e disagi la situazione sembrerebbe aver imboccato il binario della risoluzione. Continueremo a seguire la vicenda nella speranza che tutto proceda secondo l'iter che dovrebbe portare a febbraio alla conclusione dei lavori e augurandoci al contempo che per i futuri stralci e le opere di urbanizzazione secondaria previste per il prossimo futuro il percorso possa essere meno ostico.

**Anna Paola Tortora**

# Ritardi per il sovrappasso Vallauri?

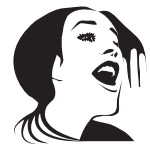
## L'operazione pubblico-privata non decolla

GARBATELLA-OSTIENSE - Per il sovrappasso della metropolitana tra Piazza Vallauri (Garbatella) e via Libetta (Ostiense) dopo anni di degrado si era prevista una riqualificazione con il progetto 'The Bridge Gallery' da concludersi il 14 ottobre scorso, con la trasformazione del passaggio in luogo sicuro, pulito ed attraente. Con impianti di videosorveglianza, un intervento di street art e servizi di manutenzione e gestione ordinaria: "Dal sovrappasso lasciato in situazione di degrado e insicurezza – spiegava il presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci, in conferenza stampa con il Vice Sindaco Luigi Nieri - grazie alla convezione stipulata tra Roma Capitale, il Municipio VIII, l'ATI Superegg e Libetta Village, a costo zero per l'amministrazione pubblica, si regalerà alla città non solo un ponte riqualificato ma un'opera d'arte". La contropartita di questi lavori di ristrutturazione riguardava la possibilità di utilizzare il portale d'ingresso dell'ex Fiera di Roma per iniziative pubblicitarie: "Un'operazione unica per Roma, con la riqualificazione finanziata con i proventi pubblicitari – spiega l'Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio VIII, Paola Angelucci - Una pubblicità differente rispetto ai normali cartelloni a cui siamo abituati: delle reinterpretazioni proposte da alcuni street artist". Purtroppo nel momento in cui scriviamo i lavori di riqualificazione del sovrappasso non sono conclusi: "Non è stato ancora terminato l'impianto elettrico e quello di videosorveglianza, che devono resistere ad eventuali atti vandalici – prosegue Angelucci - Intanto però continua il servizio di pulizia settimanale e la chiusura notturna dell'area". Forte la critica portata avanti dall'opposizione municipale su questa vicenda: "Come al solito agli annunci non corrispondono i fatti – interviene il Capogruppo Pdl al Municipio VIII, Andrea Baccarelli - Dopo l'annuncio di riqualificazione del sovrappasso in pompa magna con l'intervento del Vice Sindaco Nieri e i servizi sul Tgr, i lavori non sono ancora terminati, dimostrando l'incapacità dell'amministrazione municipale di porre rimedio. Vorremmo poi sapere – conclude Baccarelli - con quali strumenti e trasparenza sono state incaricate le due società che hanno potuto beneficiare dello spazio pubblicitario sull'ex Fiera". Anche su questo fronte infatti tutto sembra tacere, dato che dopo alcune affissioni estive l'area sembra in attesa di commissioni pubblicitarie. Durante l'estate poi sono stati installati due impianti pubblicitari in corrispondenza del portale della ex Fiera, entrambi targati SPQR e in perfetta ottemperanza delle norme del codice della strada e delle normative sulla cartellonistica. La contropartita pubblicitaria, certamente innovativa nella selva delle affissioni nella nostra città, dovrebbe rimanere in funzione per circa 18 mesi (scadenza dicembre 2014), tempo necessario ai privati per rientrare delle spese di riqualificazione del sovrappasso di piazza Vallauri. Intanto il 25 ottobre scorso, alcuni giorni dopo la data prevista per la conclusione dei lavori di piazza Vallauri, è stato concluso il bando per l'ex Fiera di Roma, pubblicato l'8 agosto scorso dalla Investimenti SPA.

**Leonardo Mancini**

> ***Catarci: "Un'opera d'arte costo zero per l'amministrazione pubblica"***

> ***Baccarelli: "Agli annunci non corrispondono i fatti. E poi con quali strumenti si è assegnato l'incarico?"***



## L'editoriale

*segue dalla prima*

questa schiavitù. La incontra da cliente, nella sua casa al Laurentino 38, pagandole ogni prestazione in denaro e ogni chiacchierata post-amplesso con sorrisi adoranti e frasi romantiche. Ma Wanda non ha amore nel suo cuore, solo disprezzo per il genere maschile. E Severino, sottomesso dalla donna, decide di assecondare ogni sua angheria, folle di un amore non corrisposto. Le chiede di sposarla, ma lei rifiuta. Le chiede di partire, ma lei non acconsente. Le chiede di amarlo, ma lei non ricambia questo disperato sentimento. Una sera di novembre Severino passa con il suo furgone all'angolo di Wanda. Lei non c'è. In pena per la sua amata percorre ogni via per cercarne le tracce. Chiede ai passanti, nei negozi, ai barboni per strada di una donna "bella come una Venere" con una grossa pelliccia scura addosso. Nulla, Wanda è scomparsa. Nessuna chiamata, nessun messaggio, nessuna lettera. Poi, nel cuore della notte, un sms interrompe il suo martirio: "Sono tornata in Ucraina, dal mio amante". Era scappata per tornare dall'uomo che le aveva regalato quella sontuosa pelliccia scura che tanto le donava. Severino spese tutte le sue lacrime quella notte, ma la crudeltà di Wanda lo liberò per sempre dalla sua insana ossessione.

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti
Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396 • parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.erboristeriaparafarmaciaroma.com

LABORATORIO ERBORISTICO
Fitoterapia • Omeopatia
Floriterapia • Fiori di Bach
Fiori australiani • Integratori alimentari
Dermocosmesi • Integratori per lo sport
Farmaci senza obbligo di ricetta
Articoli da regalo
Farmaci veterinari

NOVITÀ!
È DISPONIBILE IL MIELE DI MANUKA, della Manuka Health

CONTINUANO LE NOSTRE OFFERTE

- Mieli di Manuka sconto del 10%
- Oscillococcinum 30 dosi € 24,00
- Armolipid plus 20 cpr € 18,50 1 scatola, € 34,00 2 scatole
- Supposte e microclismi di glicerina Carlo Erba € 2,50
- Grani di lunga vita € 3,95
- Aloe extra Zuccari 1 litro € 19,20
- Anascoccinum OTI 30 dosi € 21,00
- Bioscalin sincrobiogenina 30 cpr € 21,00
- Dermon bagno-doccia 400 ml € 6,00 1+1 omaggio
- Saugella dermoliquido 700 ml + dispenser omaggio € 7,90
- Lactoflorene flaconi, capsule, buste 1+1 omaggio
- La Roche Posay crema mani Lipikar € 4,90
- L'Amande crema mani € 6,80 1+1 omaggio
- Aveeno bagno-doccia 500 ml € 6,50
- Aveeno baby fluid bagno 500 ml € 6,50
- Babygella 72 salviette € 1,80
- Fiocchi di Riso sapone-non-sapone 300 ml € 6,95
- Weleda crema protettiva alla calendula € 6,90
- Weleda babywash corpo-capelli € 6,90
- Tutta la linea Babygella scontata del 40%
- SU TUTTI I PRODOTTI OMEOPATICI SCONTO DEL 10%
- SU TUTTI I PRODOTTI DE L'ERBOLARIO SCONTO DEL 10%

CERIMONIE FUNEBRI

G

GIOVANNONI

dal 1949

06.513.73.73

Circonv.ne Ostiense, 220/222

06.516.00.000

Via C. Colombo, 211/213

06.53.54.54

Circonv.ne Gianicolense, 94

giovannonifuneraria@libero.it
www.giovannonifuneraria.com